Anno 62 — **Mercoledì 7 Dicembre 1927 - Anno VI** — **N. 288**

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali :: ::

GIORNALE DEL FRIULI

“Giornale di Udine„

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

RED... Telefono: ... Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono
GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Conto corrente con la Posta

IL SENATO RIPRENDE I SUOI LAVORI

approvando varie leggi

La seduta

ROMA, 6.

La seduta è aperta alle 16 sotto la presidenza di S. E. TITTONI.

Giuramento di S. A. R. il Duca di Ancona

S. A. R. il Duca d'Ancona è introdotto dai senatori Boselli e Tahon de Revel. Senatori e Ministri sono in piedi ed applaudono.

PRESIDENTE — S. A. il Senato, col suo applauso ha espresso la sua gioia per vedervi in mezzo a noi; esso ascrive ad alto onore il ricevere nel suo seno un altro giovine Principe della gloriosa nostra Dinastia, le cui nobili tradizioni V. A. R. mostra di volere seguire, prestando servizio, sull'esempio del suo augusto Genitore, nella nostra valorosa marina, amore e vanto di ogni italiano. A nome del Senato del Regno mi è grato porgere a V. A. R. il reverente e cordiale benvenuto.

S. A. R. Eugenio di Savoia Genova Duca di Ancona così risponde: — Ringrazio vivamente V. E. delle belle parole che mi ha rivolto. Mi sento veramente orgoglioso di fare parte di questo alto Consesso ed ancora una volta dichiaro di fare proponimento di tenere viva ed alta la mia fede di soldato, di cittadino, di Principe (vivissimi applausi) per il bene del Re e dell'Italia nostra. (Vivissimi e generali applausi).

Per la scrittrice Grazia Deledda

GARAVETTI — Come sardo manda il suo tributo di ammirazione alla signora Grazia Deledda per la geniale opera di lei letteraria e patriottica, premiata dalla fondazione Nobel. Ricorda il messaggio che le inviò il Capo del Governo.

Commemorazioni

Il PRESIDENTE commemora i senatori Cerini, Barbieri, Mengarini, Cantello, Giordano Apostoli, Marcora e Campostrini, ricordandone le virtù e le opere scientifiche e patriottiche.

FEDELE (Ministro della P. I.) — Si associa a nome del Governo alle nobili parole in memoria dei defunti.

Comunicazioni del Governo

MUSSOLINI (Capo del Governo) — Dà lettura dei R. D. con cui sono state accettate le dimissioni dell'on. Bastianini da Sottosegretario all'Economia Nazionale e dell'on. Frignani da Sottosegretario per le Finanze e quelle con cui è stato nominato l'on. Buoncompagni Ludovisi Sottosegretario per le Finanze. Presenta poi il disegno di legge per l'approvazione del trattato di alleanza difensiva fra l'Italia e l'Albania il 22 novembre 1927 nonchè il relativo scambio di note che ha avuto luogo nello stesso giorno.

Il PRESIDENTE avverte che domani alle 15 avrà luogo la riunione degli Uffici.

Sono approvati senza discussione vari disegni di legge.

Per la unificazione del diritto privato

Si inizia poi la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del R. D. L. 3 settembre 1926 che approva la fondazione in Roma di un Istituto internazionale per la unificazione del diritto privato.

D'AMELIO (relatore) — Rileva che il disegno di legge in discussione concerne uno degli atti più importanti e significativi del Governo nazionale. Ricorda come sorse l'idea di fondare questo Istituto e il plauso riscosso presso la Società delle Nazioni. Si tratta di un'idea veramente romana, in quanto Roma aveva già attuato l'unificazione del diritto privato che si mantenne poi in una tradizione ininterrotta di quattordici secoli, vale a dire fino a quando l'unità del diritto comune fu infranta da un eccessivo ed imprudente concetto nazionalistico. Le codificazioni nazionali sorte nel diciannovesimo secolo fecero sorgere un numero enorme di conflitti, che oggi necessariamente dovrebbero accrescersi di nuovo per la formazione di nuovi Stati sorti dalla guerra che vengono ad allargare la sfera del particolarismo legislativo. Le conferenze dell'Aja non potevano tendere ad eliminare le cause dei conflitti. Questa funzione è invece caratteristica del nuovo Istituto di diritto privato che oggi sorge in Roma nella sua sede naturale. Bisogna avere fede nei risultati che darà l'opera dell'Istituto. Questo lavorerà assiduamente mentre le riunioni internazionali non hanno vita che per poche settimane e non possono produrre risultati durevoli. La splendida Villa Aldobrandini in Roma diventerà un osservatorio importantissimo delle correnti giuridiche del mondo, saprà armonizzarle fra loro e darà concordi leggi a tutte le genti. Sebbene siano state molte le difficoltà incontrate nella redazione dello Statuto e nel cercare una degna sede al nuovo Istituto, tuttavia sembra all'oratore che sia trascorso parecchio tempo fra la deliberazione e l'attuazione e prega il Governo di voler dire in proposito una parola rassicurante. Conclude esprimendo le più vive congratulazioni al Governo nazionale per la sua opera grandiosa che onora il popolo italiano.

ROCCO (Ministro della Giustizia) — Ringrazia il relatore che ha molto bene illustrato le profonde ragioni storiche che hanno mosso il Governo a fondare l'Istituto internazionale per il diritto privato. Era naturale che l'Italia risorta a nuova vita riprendesse nel modo più conveniente per i nostri tempi la tradizione universale di Roma, che anche in questo campo era stata così benefica per il mondo. Procedendo per gradi riuscirà a prendere più agevoli i rapporti fra gli Stati pur rispettando il principio della sovranità di ciascuno di essi. Ricorda le difficoltà che hanno ritardato l'atuazione dell'opera ed annuncia come una speciale Commissione presieduta dal senatore Scialoia ha avuto l'incarico di sorvegliare e spingere innanzi con la maggior celerità possibile i lavori per l'adattamento di Villa Aldobrandini. Termina annunciando che il Governo si propone di inaugurare il nuovo Istituto il 21 aprile festa della Romanità.

D'AMELIO — Ringrazia.

L'articolo unico è rinviato allo scrutinio segreto.

Le leggi militari speciali riunite in testo unico

Si passa alla discussione del disegno di legge: Conversione in legge del R. D. L. 1.o luglio 1926 col quale è data facoltà al Governo del Re di riunire in testo unico le disposizioni di legge militari speciali.

Il PRESIDENTE chiede al Sottosegretario per la Guerra se consente che la discussione avvenga sul testo dell'Ufficio centrale.

CAVALLERO (Sottosegretario alla Guera) — Consente.

DI ROBILANT (relatore) — Afferma che, d'accordo col Sottosegretario alla Guerra l'Ufficio centrale propone che siano portati all'articolo primo del R. D. L. di cui si chiede la conversione in legge due emendamenti. Il primo consiste che nell'elencazione di cui all'articolo primo si comprenda soltanto l'ordinamento del R. Esercito, dizione questa che per il suo carattere lato e comprensivo non solo non esclude, ma ammette chiaramente che si tenga pur conto delle più recenti norme relative al Capo di Stato Maggiore dell'Esercito. Il secondo emendamento allo stesso articolo tende a fare menzione in esse solamente degli stipendi ed assegni fissa abolendo le parole «escluse le disposizioni concernenti le misure dei medesimi».

Dopo l'approvazione senza discussione di alcune leggine si passa alla discussione del disegno di legge: Conversione in Legge del R. D. L. 20 agosto 1926 che autorizza il Fondo per l'Emigrazione ad anticipare sugli avanti del bilancio somme fino alla concorrenza di lire 6 milioni alla Società cooperativa edilizia «Aurelia».

RICCI Federico — Rileva che il R. D. L. del 20 agosto 1926 autorizza la spesa di 6 milioni a favore degli impiegati per la costruzione di case, mentre la legge sull'Emigrazione stabilisce che i fondi per l'Emigrazione siano devoluti a favore di impiegati che più non esistono e si concedono ad un interesse molto basso, il tre, mentre in altri casi per cooperative edilizie di impiegati i mutui si concedono al 5 per cento. Concludendo l'oratore invoca una legislazione uguale per tutti.

La discussione è chiusa e l'articolo unico è rinviato allo scrutinio segreto.

La seduta termina alle 18. Domani alle 15 convocazione degli Uffici; alle 16 seduta pubblica.

Comunicazioni del Partito

Una espulsione

ROMA, 6.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario generale del Partito, esaminata la posizione dell'on. Francesco D'Ayala, sospeso «sine Die» da ogni attività politica, ha commutata la sospensione in espulsione dal Partito.

Nel Fascismo trapanese

ROMA, 6.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario generale del Partito ha ricevuto il camerata Greco, Segretario federale di Trapani, il quale, ritenendo di avere esaurito il suo compito ultimando il lavoro di ricostruzione del fascismo trapanese, ha rassegnato le sue dimissioni.

S. E. Turati, compiacendosi col camerata Greco per il lavoro compiuto, ha accettato le sue dimissioni nominando Segretario federale il camerata Giuseppe Maggio, valoroso combattente.

L'indice dei prezzi all'ingrosso

ROMA, 6.

L'inice ei prezzi all'ingrosso italiani segna per l'ultima settimana i novembre 482,7, con una iminuzione in confronto dell'indice della settimana precedente che era 484,8. E' notevole la regolarità con la quale la discesa dei prezzi all'ingrosso è avvenuta. Dalla media di circa 692 dell'agosto 1926 si è sceso a 618,6; nel dicembre dello stesso anno, a 602; nel gennaio di quest'anno, a 509.4 nel giugno, a 491,3 nel luglio, a 483,7 nell'agosto.

Dall'agosto in poi l'indice dei prezzi all'ingrosso si è mantenuto stazionario fra massimi di 485,2 (prima settimana di settembre) e 485,5 (prima settimana di novembre). I minimi di 482,5 (quarta settimana di settembre) e 488.8 (ultima settimana di novembre) già prima indicata.

I prezzi in oro dalla media di 149,8 nel maggio di quest'anno sono scesi a 138,8 nel giugno, a 134,2 in ottobre e si sono mantenuti in seguito stazionari da un massimo di 137,3 nella prima settimana di ottobre e nella prima settimana di novembre ai minimi di 136,8 nella penultima settimana e 135,9 nell'ultima settimana dello stesso mese di novembre.

Dal confronto tra i preziz oro dell'Italia e quelli degli Stati Uniti d'America, risulta che i prezzi oro italiani continuano a irmanere inferiori a quelli degli Stati Uniti e cioè 137,8 in confronto a 145.6 della media dell'ottobre 1926, 137,1 in confronto a 145,0 nella quarta settimana dell'ottobre 1927, 135 in confronto a 145,7 nell'ultima settimana.

E' da rilevare inoltre che il numero indice dei prezzi all'ingrosso italiani segue con minore ampiezza di oscillazioni l'andamento degli indici americani inglesi e tedeschi. Si noti che gli indici i quali erano per gli Stati Uniti 145,0 per l'Inghilterra 134,9 e per la Germania, 134,4 alla fine dell'ottobre scorso, risultano alla fine di novembre rispettivamente 145,7, 135,2, 140,2, mentre l'indice italiano passa nello stesso periodo da 137,1 a 135,9.

Nomine di segretari sindacali approvate

ROMA, 6.

Il Ministero delle Comunicazioni ha approvato la nomina dei seguenti Segretari generali degli uffici provinciali della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti:

Aquila: Mainilasso Domenico — Grosseto: Domeneghini Lino — Lucca: Panconesi Gino — Piacenza: Cerri Alceste — Pisa: Fossa Davide — Rieti: Dall'Asta G. Maria — Pistoia: Mario Tontoli — Caltanissetta: Bray Loris — UDINE: BARBETTANI UGO.

Il Ministero delle Corporazioni ha approvato inoltre la nomina dell'on. Senatore eTresio Borsalino a presidente dell'Unione Industriale mista per la provincia di Alessandria.

La "Fiaccola sotto il moggio" alla Comedie francaise

PARIGI, 6.

Oggi alla «Comedie Francaise» si dà in «matinè» la prova generale della «Fiaccola sotto il moggio» di Gabriele d'Annunzio. Il «Petit Parisien» scrive in proposito:

«Ieri, alla fine dell'ultima prova non si sapeva ancora se, mettendo in atto un suo progetto di venire a salutare i suoi interpreti, il Poeta in un certo momento scenderà dal cielo sull'apparecchio del generale de Pinedo. Io spero sempre, ci diceva oDderet, l'illustre interprete di Gabriele d'Annunzio; con lui si può sperare fino all'ultimo momento. Se i venti contrari, la nebbia ostile impediranno il volo magnifico da Milano a Parigi, la Principessa di Monte Nevoso, moglie del Poeta, sarà qui per raccogliere l'ammirazione e le acclamazioni della sala. Il Presidente della Repubblica occuperà il palco che gli è sempre riservato. Il conte Manzoni sarà al suo fianco. Le signora Poincarè assisterà alla rappresentazione nel palco della presidenza. Il Presidente della Repubblica giungerà alle 14 in punto e sarà ricevuto alla porta del teatro da Febbre amministratore generale e da Herriot ministro della P. I. La rappresentazione incomincierà subito. Come si vede questa prova generale assume una importanza eccezionale che costituisce qualche cosa di più di un grande avvenimento teatrale.

Il grande successo

PARIGI, 6.

La prova generale della «Fiaccola sotto il moggio» di Gabriele d'Annunzio ha avuto luogo oggi alle ore quattordici alla «Comedie francaise».

Il Presidente della Repubblica, accompagnato dal generale Lasson, capo della sua Casa militare, è arrivato alla «Comedie Francaise» alle ore quattordici precise. Erano ad attenderlo nel vestibolo della casa di Molière il signor Herriot, Ministro della P. I., ed il signor Fabre amministratore generale della «Comedie Francaise».

Il Capo dello Stato ha immediatamente preso posto nel palco presidenziale; egli aveva ai suoi lati l'Ambasciatore d'Italia, la contessa Manzoni, la signora Poincarè, il signor Herriot ed altre personalità.

Essendosi in mattinata diffusa la voce eche Gabriele d'Annunzio avrebbe assistito alla prova generale della sua opera, una folla numerosissima si era ammassata verso le ore quattordici nei dintorni del Teatro nella delusa speranza di vedere il Poeta italiano.

Tra le numerose personalità italiane che assisterano alla prova, era anche la principessa di Montenevoso.

Lo spettacolo si è svolto alla presenza di una folla numerosissima che ha applaudito frequentemente.

L'«Intransigeant» così commenta lo avvenimento artistico: «Quello di oggi è un avvenimento che segna una grande giornata per le lettere e per il teatro, vale a dire l'ingresso del più vibrante dei lirici italiani, Gabriele d'Annunzio alla «Comedie Francaise». Noi abbiamo già parlato della portata dell'avvenimento ed abbiamo indicato la bellezza dell'opera prescelta. La «Fiaccola sotto il moggio» è un'opera già conosciuta e mata da tutti in Italia. Il signor Dodenet l'ha tradotta e adattata con rara perfezione di gusto. Nel palco dell'Ambasciata era la signora d'Annunzio. Questa è stata con l'autore due giorni fa a Milano e aveva assicurato che il grande Poeta italiano aveva la ferma intenzione di assistere alla prova generale della sua opera. Però nè a Milano nè a Torino dove abbiamo telefonato stamane si è avuta conferma della notizia della sua partenza».

Al congresso comunista russo

Stalin parla della crisi economica mondiale

“Sola via d'uscita un'altra guerra„

MOSCA, 6.

Nel suo rapporto politico al Congresso comunista dell'U.R.S.S., Stalin ha lungamente parlato della crisi economica mondiale della quale si cerca invano una soluzione. Il centro economico si è spostato dall'Europa in America e dall'Atlantico nel Pacifico.

L'oratore ha accennato agli antagonismi fra le varie potenze nell'Oceano Pacifico, alla lotta degli interessi del Mediterraneo e alla competizione anglo-americana per il petrolio, soggiungendo che la sola via di uscita a questo stato di cose non può essere che un'altra guerra che conduca a una nuova spartizione delle colonie e delle sfere di inuenza.

Stalin ha poi affermato che, quantunque gli sforzi dell'Inghilterra per creare un fronte unico antisoviettico non siano finora riusciti, ciò non vuol dire che l'Inghilterra non riesca a costituirlo. La minaccia di una guerra contro la U.R.S.S. resta reale. Intanto la U.R.S.S. cerca di aggiornare il conflitto cercando di stabilire coi paesi capitalistici relazioni per le quali sia possibile la coesistenza dei due sistemi in antagonismo. La U.R.S.S. si è tracciata in politica estera questi compiti: Lotta contro la preparazione di nuove guerre imperialistiche, contro le tendenze interventiste dell'Inghilterra, aumento della capacità difensiva della U.R.S.S politica di pace e di conservazione delle relazioni pacifiche coi paesi capitalistici, estensione del commercio all'estero, avvicinamento cogli Stati privi della pienezza dei loro diritti.

Stalin, esaminando la situazione interna si è occupato dell'evoluzione della economia nazionale con particolare riferimento all'agricoltura e al commercio con l'estero, e ha poi citato le cifre relative alle entrate nazionali. L'oratore, dopo aver sostenuto che la situazione materiale della classe operaia è migliorata, ha detto che il numero dei disoccupati ascende a 1.048.000: non ha taciuto però che il partito comunista deve ancora migliorare la situazione materiale e morale dei lavoratori, ed ha ricordato e riconosciuto che la borghesia non ha alcuna ragione per essere contenta del regime soviettico.

Stalin, dopo avere confermato che la rovina di decine di migliaia di piccoli e medi capitalisti è dovuta all'incremento dell'industria e degli organi commerciali socialistici, ha riferito che in seguito alla diminuzione del personale negli istituti statali moltissimi emigranti furono licenziati, contribuendo ciò ad aumentare lo scontento verso il regime soviettico.

L'oratore dopo aver rilevato alcuni difetti della macchina statale, ha chiuso sostenendo la solidità del regime soviettico.

Vari oratori prendono la parola. Sul rapporto di Stalin hanno criticato vivamente l'opposizione trotskysta affermando categoricamente la impossibilità di qualsiasi compromesso cogli aderenti all'opposizione i quali non rinunciano ai punti di vista incompatibili colla loro presenza nel partito.

Rakowski, interrotto da disapprovazioni, ha affermato che l'opposizione, di fronte al nemico esterna, obbedirà agli attuali dirigenti del partito.

Radzutak commissario per le comunicazioni, ha detto di ritenere impossibile qualsiasi compromesso con l'opposizione la quale si trova su una via reazionaria e perciò molto lontana da quella del partito ed ha concluso affermando che l'uscita di 4000 intellettuali dal partito non può essere considerata come una scissione ma come una epurazione del partito stesso.

Kameneff, in risposta alle critiche fatte all'opposizione ha detto che questa è pronta a cessare la sua attività ed a sciogliere le organizzazioni da essa dipendenti, ma che non può accettare le richieste relative all'abbuono dei propri punti di vista ed ha terminato ammettendo per altro che su varie questioni alcuni oppositori hanno sbagliato.

Rykoff ha ribattuto che il partito non chiede ipocrite dichiarazioni di rinuncia alla lotta dissidentista, ma vuole l'effettivo disarmo ideologico ed ha concluso dichiarando che chi vuole resterà nel partito e dovrà staccarsi dalla frazione trotskista.

IL VOTO

Dopo le dichiarazioni di Stalin il congresso comunista della U.R.S.S. è passato alla votazione. 724 mila membri del partito hanno votato a favore della linea seguita dal partito e 4 mila hanno votato contro.

Stalin prendendo ancora la parola ha enumerato le divergenze fondamentali con l'opposizione. Anzitutto l'opposizione, egli ha detto, nega la possibilità di una edificazione vittoriosa del socialismo nella U.R.S.S. Questo punto di vista non è nuovo per Zinovieff e Kameneff i quali furono contrari all'offensiva dell'ottobre 1917 e vi parteciparono soltanto sotto la pressione di Lenin che li minacciava di espulsione dal partito e non è nuovo per Troteky il quale fin da allora faceva difendere il successo della Rivoluzione russa dal successo di quella del proletariato occidentale.

La seconda divergenza con l'opposizione sta nella politica del partito circa il rafforzamento dell'unione del proletariato con la classemedia dei contadini. Un altro disaccordo con la opposizione si ha circa l'idea leninista sull'ammissibilità di certe condizioni di un blocco con la borghesia nazionale nei paesi coloniali. Il quinto punto del disaccordo sta sull'attività del fronte unico nel movimento operaio mondiale, movimento che ha lo scopo di attrarre le masse operaie verso il comunismo. In sesto luogo l'opposizione abbandona i metodi di organizzazione del leninismo ponendosi sulla via dell'organizzazione di un nuovo partito e di una nuova internazionale.

Parlando della dichiarazione della opposizione che ne sarebbe pronta a sottomettersi al partito, Stalin ha detto: L'esperienza delle dichiarazioni anteriori condusse risultati assolutamente negativi. L'opposizione ingannò già due volte il partito. Ora questo pone come condizione la rinunzia leale dell'oposizione dinanzi al mondo intero alle idee antibolsceviche. Stalin ha terminato sostenendo che il partito segue la buona via e che sormonterà tutte le difficoltà per assicurare la vittoria del socialismo.

Una quadruplice intesa?

Giappone, Cina, Russia e Germania

TOKIO, 6.

Il visconte Goto, ex-ministro degli Esteri, sta per partire alla volta di Berlino per il tramite di Mosca, con un itinerario di timbro abbastanza ufficiale. Il pubblico ritiene che il Giappone desideri una quadruplice intesa la quale includerà oltre il Giappone, la Cina, la Russia e la Germania. Alcuni statisti giapponesi dichiarano necessaria tale combinazione dal momento che l'Inghilterra non ha rinnovato la sua alleanza con Tokio e che l'America esclude gli immigranti giapponesi. Il visconte Goto accarezza da lungo tempo l'idea di questa quadruplice, e il Paese inclinerebbe ad appoggiarlo, per cui non mancano coloro che vaticinano il successo della Missione.

IL CAPO DEL GOVERNO, Ministro per le Corporazioni, con decreto in data odierna, ha nominato presidente della Società Italia degli autori editori il senatore Vincenzo Morello che cessa quindi dalla carica di commissario straordinario della Società stessa.

A GINEVRA nella seduta di stamane il Consiglio della Società delle Nazioni ha adottato la risoluzione della Conferenza sull'abolizione delle proibizioni e restrizioni delle importazioni e delle esportazioni.

Contro le sottoscrizioni

ROMA, 6.

L'Agenzia «Stefani» comunica:

Risulta che per l'attuazione di iniziative di svariata natura vengono promosse numerose sottoscrizioni e rivolte particolari insistenze per l'adesione, specialmente agli impiegati dello Stato. In proposito giova avvertire che S. E. il Primo Ministro è contrario salvo specialissimi casi preventivamente autorizzati, alle sottoscrizioni di qualsiasi specie ed invita le gerarchie del Partito fascista a vigilare affinchè abbia a cessare tale deplorevole sistema.

Arte italiana in America

ROMA, 6.

La Mostra italiana del «Bianco e nero» negli Stati Uniti d'America organizzata dalla direzione generale delle antichità e delle arti con il concorso dell'Italy American Society ha riportato un vero successo ed è stata nel suo genere una fra le più interessanti Mostre italiane tenute in questi ultimi tempi in America. Essa ha richiamato sull'arte italiana l'attenzione degli americani, tutta attratta per lunga ed intensa propaganda, già da anni esercitata, verso la produzione artistica contemporanea di altre nazioni.

L'importanza che in Francia si annette al colloquio Scialoia - Briand

PARIGI, 6.

I giornali del mattino e quelli del mezzogiorno non tralasciano di segnalare con vistosi titoli i due avvenimenti di ieri a Ginevra, veramente significativi:

1) Il colloquio Litwinoff-Chamberlain;
2) il colloquio Scialoia-Briand.

I giornali cosidetti societari non mancano di mettere in rilievo che fra l'altro le riunioni di Ginevra servono ottimamente per questi colloqui precursori quasi sempre di future intese. Gli organi moderati e di destra si augurano poi che il colloquio Scialoja-Briand non sia che il preludio di conversazioni dirette e prossime tra Mussolini e Briand al fine di stabilire le basi di una politica di reciproco proficuo accordo.

Una voce che circola stamane in alcuni ambienti politici e che vi riferisce a puro titolo di cronaca, fisserebbe già la data del prossimo incontro fra Mussolini e Briand: il 20 dicembre, cioè appena finiti i lavori del Consiglio della Società delle Nazioni che in questi giorni tiene le sue sedute a Ginevra.

Cronaca Provinciale

Il rinnovamento delle strade d'Italia

Sarà preferito il tronco Udine - Gorizia

L'augurio manifestato nel numero di domenica-lunedì 13-14 novembre scorso dalla Redazione di questo Giornale in calce alla mia comunicazione «Per la sistemazione della rete stradale di prima classe», che qualche tecnico, qualche ingegnere o geometra cioè, volesse interloquire in proposito, «avanzando osservazioni e proposte utili al progresso della nostra regione, oltre che della grande Patria», data la grande importanza del problema anche per il Friuli; l'augurio, dico, è caduto nel vuoto!

Nessuno l'ha raccolto, nemmeno la presidenza del Collegio degli Ingegneri friulani (oggi veramente parmi si chiami Sindacato degli Ingegneri, ritenendo che non abbia solo finalità professionali).

Si facevano presenti, nella mia modesta comunicazione, le condizioni infelici in cui si trova un'arteria di tanta importanza, quale la Udine-Gorizia, e s'invocava che, ove si attivasse il progetto Puricelli per la sistemazione della rete stradale italiana di prima classe, si desse la precedenza a detto tronco per ragioni commerciali, oltre che d'indole politico-nazionale, lasciando in disparte, per un momento, quelle d'indole militare.

Viceversa nel disinteressamento, almeno apparente di tanti, c'è qualcuno che, in mezzo a occupazioni e preoccupazioni, trova il tempo di affrontare e risolvere la questione, e questi è (sia detto senza adulazione) il Capo del Governo, il quale, come già è stato riferito in questo Giornale, si è pronunciato il 1° dicembre corrente per la costituzione dell'Azienda autonoma della strada, venendo incontro, nel complesso, ai voti dell'Automobile Club d'Italia, sviluppati nel progetto Puricelli, di cui anche il cenno nel Giornale del 13-14 novembre decorso.

Il «Corriere della Sera» giunto oggi, nell'illustrare la portata del provvedimento del Governo, fa presente che è stato deliberato il riatto, per ora, di ben 5500 chilometri di strade italiane, «da sistemarsi completamente in due anni». E aggiunge:

«... sarà data la preferenza, per ragioni turistiche facili a comprendere, alle grandi strade d'entrata in Italia e a quelle che si irradiano fino a cinquanta chilometri dalle grandi città, perchè soggette a maggior traffico. Perfino questi particolari organizzativi di grande praticità sarebbero dovuti al Capo del Governo, il quale sta personalmente risolvendo anche questo problema della strada che pareva sino a poco tempo addietro di impossibile soluzione».

E' da ritenere pertanto — date queste premesse e atteso l'intervento personale del Capo del Govrno — che la Udine-Gorizia sarà tra le prime ad essere sistemata, essendo appunto «una delle grandi strade d'entrata in Italia» e non potendo essere sfuggito all'occhio vigile di S. E. Mussolini, tra altro, l'andamento tortuoso della strada in discorso.

***

Dal «Corriere della Sera» riproduco qualche dato, sull'importanza della decisione presa dal Capo del Governo, certo che esso desterà il più vivo interessamento da parte dei lettori:

«.... ci siamo avviati verso la pratica soluzione del problema stradale che non interessa soltanto i duecentomila automotociclisti, ma anche — a tacere dei pedoni — ottocentomila carrettieri e tre milioni di ciclisti. Nè la vastità del problema si misura esclusivamente dal numero delle macchine e degli uomini che usano le strade, ma anche dalla somma che annualmente i trasporti sulle libere strade costano: in Italia questa somma si fa ascendere a sei miliardi, due dei quali potranno essere risparmiati fra cinque anni quando la riforma stradale avrà avuto compimento.....

«.... A tradurre in atto le proposte e a perfezionarle, è venuta in buon punto la decisione del ministro Giuriati, cui si deve l'iniziativa dell'Azienda statale integrale, subito accolta nella seduta di ieri dall'on. Mussolini.

«Per il finanziamento del nuovo Ente, il Ministro Volpi ha proposto una soluzione geniale ed economica».

Confidiamo che i fatti confortino, con la loro imponenza, quanto sono venuto rilevando, mentre è certo che gli Enti nostri spiegheranno ogni possibile azione per l'attuazione sollecita di un'arteria stradale che, se torna di grande vantaggio per il Friuli nostro, racchiude anche un'importanza di carattere addirittura nazionale.

Forojuliensis.

Da PORDENONE

Conferenza Pro Oriente

(6). — Domenica mattina don Francesco Galloni l'eroico cappellano militare, che dirige l'Opera Italiana Pro Oriente da lui fondata, ha tenuto l'attesa conferenza che fu applauditissima. Egli parlò dell'altissima missione di civiltà che l'Italia è chiamata a svolgere nelle terre balcaniche, e dell'affetto con il quale è seguita colà l'opera svolta dai pionieri della nuova Italia.

Fra le autorità presenti abbiamo notato il vice podestà cav. ing. Querini, in rappresentanza del Podestà impedito, il Segretario politico cav. Matteo de Valenzuela, il pretore titolare cav. uff. Bottesini, il signor colonnello comandante il «Seluzzo», il cav. Leone Pulat... ecc. ecc.

Nel campo del Dopolavoro...

Ieri sera alle ore 20, alla Casa del Fascio, nella vasta sala adibita a sede dell'O. N. D., coll'intervento del Segretario politico del Fascio cav. de Valenzuela, nella sua qualità di Presidente del Dopolavoro pordenonese, dell'Ispettore e dei rappresentanti della Società «Singer», è stato solennemente inaugurato il corso di avviamento femminile professionale.

Il cav. Valenzuela ha spiegato in una breve sintesi, alle numerose intervenute (150 circa), le finalità del Dopolavoro, facendo rilevare come questa magnifica istituzione assurge ora fra le maggiori realizzazioni fasciste e segni ogni giorno una nuova conquista.

Dopo il breve esordio, seguito dall'entusiastica adesione di tutte le intervenute, appartenenti alle più diverse condizioni sociali, s'iniziò l'opera di iscrizione e l'assegnazione dei diversi turni in cui avranno luogo le lezioni.

Il corso sarà fatto sotto la guida di una esperta maestra della «Singer», la quale con un bel gesto, ha messo altresì a disposizione dell'O. N. D., per tutta la durata del corso, una ventina di macchine della Casa.

Va rilevato il successo riportato in questo ramo dall'O. N. D. che, guidata da un Comitato che dà pieno affidamento per attività e competenza, assume rà certamente uno sviluppo degno di tutte le altre organizzazioni del Partito che il Fascismo pordenonese vanta con fierezza.

...ed in quello del Partito

Con l'occasione ci piace ricordare che la Casa del Fascio va assumendo giorno per giorno una fisionomia tale da ben giustificare la piena soddisfazione di tutte le Camicie nere pordenonesi.

Difatti la sede è continuamente frequentata dalle giovani reclute del Fascismo che si esercitano alla sera nei campi più svariati.

Oltre alla costituenda fanfara della III.a Coorte che ormai è un fatto compiuto, per iniziativa della Segreteria politica si è in breve costituito una jazz-band, che, composta di giovanissimi suonatori, permetterà nel prossimo Carnevale, lo svolgersi di qualche festicciola e di qualche concerto che si daranno nella sala grande del Fascio.

Al corso di solfeggio, istituito dalla Milizia, partecipano numerosi i militi e gli Avanguardisti, i quali formeranno le riserve future per la fanfara della Milizia e per l'orchestrina del Fascio. Anche il corso di scherma procede ottimamente, e così pure l'organizzazione di una squadra di atletica leggera della III.a Coorte, che sarà seguita in breve dalla costituzione di una squadra ciclistica.

Il Fascismo pordenonese inizia con tale fervore di opere, e con il comandamento di essere fedele ai suoi morti gloriosi, l'anno VI.o dell'Era fascista.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

I Combattenti e i Commercianti per il mercato del Bue grasso

(6). — L'Associazione Combattenti e la delegazione Mandamentale fascista dei Commercianti, per dare maggior incremento al tradizionale mercato del «Bue grasso» indetto per il 16 corrente hanno in questi giorni inviato allo apposito Comitato due splendide medaglie d'oro, che saranno messe fra i premi della Mostra.

PRO ALBERO DI NATALE

Come per il passato, anche quest'anno si è costituito un apposito Comitato per l'albero di Natale pro degenti poveri dell'Ospedale e pro ricoverati della Casa di Ricovero. Affinchè tutti i buoni cittadini possano corrispondere a questa opera benefica con l'abituale generosità, il Comitato ha pubblicato una nobile circolare.

Le offerte si ricevono presso le farmacie Beggiato, Mainardis e alla Segreteria dell'Ospedale.

Da S. GIORGIO RICHINVELDA

Nobile iniziativa fascista

(6). — E' stato aperto in questo Capoluogo, per interessamento del Podestà Luchini cav. Leonardo e del Fascio femminile, un corso gratuito di ricamo e rammendo a macchina tenuto dalla «Singer».

Il Corso, che è diretto con tanta competenza dalla signorina Piovesan di Treviso, è frequentatissimo, tanto che si fu costretti a fare due turni giornalieri di lezioni.

Questo fatto dimostra all'evidenza in quanto onore sia tenuta nel Comune l'istruzione e l'educazione della donna, alla quale sono dedicati, oltre a questo, il Corso di Economia domestica e la scuola di taglio.

Da ENEMONZO

Una grave caduta

(6). — Certa Comessatti Iolanda di anni 22 residente a Socchiove, mentre scendeva dalla scala d'un fienile cadde battendo il capo sul selciato del cortile.

Trasportata d'urgenza, in condizioni pietosissime, all'ambulatorio del nostro egregio Medico Dott. Giovanni Alpi, ebbe da questi le prime cure del caso e le fu constatata la frattura della volta cranica alla regione superiore dell'occipite destra.

UNA GAMBA FRATTURATA

Albina Fachin di anni 50, mentre trasportava una carica di legna in campagna, cadde in malo modo riportando la frattura della tibia e del perone sinistro, con fuoruscita da lesione della parte molle dei due tronconi.

Le prime cure urgenti furono prestate dall'egregio e solerte dott. Alpi, che poi indirizzò la Fachin all'Ospedale Civile di Tolmezzo.

Da MERETTO DI TOMBA

Seduta del Direttorio del P. N. F.

(6). — Domenica scorsa s'è riunito per la prima volta il nuovo Direttorio della locale Sezione del P. N. F., così composto:

Beltrame maestro Francesco segretario politico — Someda De Marco dott. Pietro, segretario amministrativo — Zamparo Giovanni, Giacomini Domenico, Manazzone Riserio, Miana Antonio membri.

Prima di iniziare la seduta prende la parola il Commissario prefettizio del Comune dott. Someda rivolgendo un cordiale saluto augurale al nuovo Direttorio dichiarandosi lieto di poter offrire nella sede comunale ampia ospitalità ed appoggio.

Il Segretario politico porge quindi un saluto affettuoso ai membri del Direttorio, conscio del suo dovere per la carica di fiducia affidatagli dalla Federazione, traccia a larghe linee il programma che intende svolgere e porta con la sua parola una nota di sincerità e serietà veramente intonata ed opportuna per la armonia e lo sviluppo della Sezione.

Invia quindi un pensiero di riconoscenza al Commissario straordinario dott. Someda che lo precedette per l'opera da lui svolta, e un doveroso saluto all'ex Segretario politico signor Leone Manazzone per quanto seppe fare per l'inizio e la costituzione della Sezione di Meretto.

Dopo la relazione finanziaria sono trattati vari argomenti importanti quale l'azione da svolgere per la Milizia, per i Balilla, per i Sindacati. E' letto ed approvato un indirizzo da rivolgersi a tutti gli insegnanti del Comune esprimente riconoscenza e di incitamento a continuare l'azione intrapresa per la educazione dei giovani, ed un comunicato rivolto ai fascisti e combattenti del Comune per una più intensa collaborazione col Direttorio e per la iscrizione nella Milizia.

Infine è votato il seguente ordine del giorno:

« Il Direttorio nella sua prima riunione rivolge il pensiero con devozione e sincerità di intenti alla magnanima insonne fatica del Duce e dà assicurazione alla Federazione Provinciale di seguire in disciplina le nuove direttive dettate dal Partito per un sempre maggiore e crescente sviluppo delle opere fasciste ».

Al nuovo Direttorio auguri e congratulazioni.

Da CIVIDALE

Un grave ferimento

Per un punto... alla morra piglia due coltellate

(6). — Nel paesetto di Robedischis in Comune di Bergogna, alcuni giovanotti per festeggiare degnamente la domenica si soffermarono tanto nell'osteria di Gencig Vincenzo che alle ore 5 di lunedì 5 corrente stavano ancora giocando alla morra.

Nell'accalorarsi del gioco per un punto contestato si accese una calorosa disputa fra i giocatori, e con tanto calore che in breve si passò alle vie di fatto.

Nella rissa che succedette il giovine Paussin Giuseppe di Antonio di anni 22 di Robedischis ricevette dall'avversario di gioco Cencic Antonio fu Giuseppe di anni 35 pure di Robedischis, due coltellate, una al braccio sinistro ed una al ventre.

Visto il caso grave, venne mandato pel medico. Accorse subito il dott. Marangon di Caporetto che praticò le prime urgenti medicazioni ed ordinò il ricovero immediato all'Ospedale di Cividale ove giunse alle ore 3 di stamane.

Il chirurgo primario dott. Sartogo gli riscontrò una ferita da punta e taglio al braccio sinistro ed altra al ventre penetrante in cavità. Sottoposto a laparatomia, il medico riservò ogni prognostico.

Il feritore Cencic Antonio, che pare nutrisse vecchi e non sopiti rancori verso il disgraziato Paussin è stato arrestato dai Carabinieri di Bergogna e passato alle carceri di Caporetto.

GARA DI CALCIO

Giovedì 8 corrente, giorno festivo, sul campo dei giochi si incontreranno la A. C. Udinese vincitrice della Coppa Moretti, con la nostra G. S. C.

La partita si presenta molto interessante dato il valore delle squadre.

BENEFICENZA

Sono pervenute le seguenti offerte alla Congregazione di Carità: Per onorare la memoria della signora Caterina Moro ved. Cozzutti: dalla signora Maria Angeli Privilegi L. 5 — dai coniugi signori Nella e dott. Angelo De Lorenzi L. 5.

La signora Maria Tonini ved. Moro ha offerto al Patronato Scolastico L. 5 per onorare la memoria della signora Caterina Moro ved. Cozzutti.

Gli Enti beneficati ringraziano.

Da CERVIGNANO

Deliberazioni del Direttorio

(6). — Ieri si è ancora riunito il Direttorio. Il Segretario politico cap. Rinaldi ha informato circa lo svolgimento del primo mercato dei grani, tenutosi il 1.o corrente, dando lettura delle osservazioni fatte in merito dai componenti l'apposita commissione. Ha pure informato circa l'attività della commissione «Pro Casa del Fascio» e «Dopolavoro» nonchè dell'azione che va svolgendo la Commissione Affitti ed alloggi.

Il Segretario amministrativo ha fatto una breve esposizione sulla situazione finanziaria che va notevolmente migliorando.

Il Direttorio ha tracciato le direttive perchè coloro che ancora devono contribuire «Pro Velivolo Friuli» lo facciano prima della chiusura delle sottoscrizioni; ha approvato il lavoro di raccolta offerte «Pro Casa di Ricovero» già iniziato; e ha deciso di procedere, nella prossima seduta, alla nomina dei componenti i Comitati comunali della Opera Nazionale Balilla.

E' stato infine deciso di inviare auguri di completa e sollecita guarigione al fascista Zamparo Umberto, rimasto ferito nei giorni scorsi in un incidente motociclistico.

BANDA CITTADINA

I fascisti D'Erasmo Enrico e Facchinato Giovanni delegati dal Segretario politico per studiare i mezzi più adatti per poter procedere alla ricostituzione della Banda cittadina, stanno adoperandosi molto attivamente. Sono state indette riunioni di appassionati e di musicanti più provetti e tutto lascia sperare che anche questa iniziativa sarà coronata di successo.

IL MERCATO RINVIATO A VENERDI'

Il Podestà comunica che per la ricorrenza dell'Immacolata Concezione, il mercato che doveva aver luogo giovedì 8 corrente sarà tenuto venerdì 9 con straordinaria affluenza di derrate grani ecc.

Da SAN GIORGIO DI NOGARO

Importante avvenimento religioso

(6). — Il Bollettino Parrocchiale annuncia la venuta fra noi di tre distinti predicatori, Padri Passionisti, i quali terranno una sacra Missione dal 9 al 23 corrente. Gli oratori annunciati suscitarono un vero entusiasmo, precisamente un anno fa, alla Parrocchia urbana del SS. Redentore, ove pure tennero un lungo corso di predicazione.

In questi ultimi mesi i medesimi P. Passionisti predicarono nell'insigne Basilica di S. Giustina (Padova) e in una delle Parocchie più importanti di Vicenza.

Si prevede — data anche la stagione favorevole — un concorso straordinario all'audizione dei tre esimi oratori.

Da TARCENTO

IL NATALE DEI BAMBINI POVERI

(6). — Il Segretario politico ha dato incarico, come ogni anno, al Comitato Femminile fascista di Assistenza civile, perchè incominci il lavoro di preparazione per la confezione dei pacchi da distribuire ai bambini poveri nel giorno di Natale.

A giorni le signore e signorine preposte a tale nobile lavoro inizieranno le loro visite alle famiglie che con slancio hanno sempre appoggiato questa benefica istituzione.

BENEFICENZA

Offerte pervenute all'Opera Nazionale Balilla: Per onorare la memoria di Maddalena Gol: cav. Giulio Mosca L. 10 — In occasione delle sue seconde nozze Correntis Adolfo L. 25.

Da PAULARO

CRONACA FUNEBRE

(6). — L'altra notte rendeva serenamente la bell'anima a Dio la bambina Natalina Screm di Leonardo. I funerali riuscirono una affettuosa dimostrazione di cordoglio che ha dimostrato la stima del signor Leonardo Screm è circondato.

All'amico Screm giungano le nostre sentite condoglianze con l'augurio che la solenne attestazione pubblica valga a lenire il suo dolore.

***

Il 30 novembre decedeva all'Ospedale della vostra città la signora Maria Spiz in Blanzan la cui salma per volontà dello sposo fu trasportata a Paularo.

Il 2 dicembre il feretro tra il compianto generale giungeva tra noi. Alla cara Estinta furono tributati solenni funerali; vera dimostrazione di stima che la defunta era circondata.

Vive condoglianze alla famiglia Blanzan Michele.

Da AMPEZZO

AMORE E MORTE

(6). — Il muratore Teodoro Martinis di anni 24 si è ucciso impiccandosi a una trave nella propria abitazione.

Sembra che il suicidio sia causato da un dispiacere d'amore.

Cronache Goriziane

Altri particolari sul delitto di Losizze

La confessione dell'assassinio

GORIZIA, 6.

Abbiamo riferito sul raccapricciante fatto di sangue di Losizze di Vipacco che ha fatto fremere di orrore tutta quella borgata.

La salma della povera vittima, il vecchio possidente Giovanni Premrou, di anni 61, colpito alla testa con un colpo di mannaia dal proprio genero Gaspare Mislei di anni 37, dopo il sopraluogo delle autorità è stata rimossa e trasportata nel Cimitero del paese. Le indagini iniziate sollecitamente dal ten. Varvelli, comandante la tenenza di Aidussina, ha tosto messo in luce tutta l'orrenda tragicità del fatto.

Il Mislei, arrestato durante la notte, ha confessato pienamente la sua colpa. Le due donne, la moglie del Premrou, Francesca Nabergoi e la figlia Maria, dopo i primi accertamenti delle autorità furono trattenute in arresto e scortate assieme al Mislei alle carceri di Aidussina.

Il Mislei si difende dicendo che la tragica scena avvenne in condizioni di perfetta irresponsabilità poichè il vecchio Premrou, dopo di aver fatto fronte a tutte le buone ragioni di addivenire ad un accordo coi membri della famiglia per quanto riguardava anche certi suoi guadagni privati, s'era messo a contrastare con violenza con tutti. L'assassino continua a sua discolpa narrando che fu in un momento di aberrazione, mentre il vecchio stava per colpirlo con un randello, che afferrò la mannaia vibrandogli un colpo contro la testa sì da farlo ruzzolare a terra. Dopo il triste episodio trasportò il ferito dietro un mucchio di legna, nella tema che qualcuno entrando nella fattoria si trovasse di fronte al terribile fatto compiuto.

Le donne in merito alla loro partecipazione al delitto, negarono con risolutezza, dicendo bensì male del vecchio, per quanto riguarda l'affare del vitalizio e dei denari che amava sciupare perchè guadagnati col suo commercio; ma sostenendo di essere state assenti dalla tragedia famigliare. La vecchia Nabergoi dice infatti di essersi trovata di buon'ora a letto, perchè sofferente e cagionevole di salute e la moglie del Mislei dice di essersi recata quella sera in casa di parenti dove rimase fino dopo le 21 e sostiene di aver avuto notizia del delitto quando stava per raggiungere la propria abitazione dove s'erano raccolti numerosi terrazzani intorno al cadavere. I carabinieri continuano le indagini per appurare la verità.

Il IV.o Concorso di Cori friulani

Il quarto grande concorso di Cori friulani, che la Corale Alpina Goriziana, organizza quest'anno in occasione della chiusura del mercato di Sant'Andrea, al Teatro Verdi, è vivamente atteso per la bella competizione e per l'alta importanza che quest'anno assume il concorso stesso, al quale si sono iscritte ben dieci associazioni corali, fra le più note del Friuli.

Il concorso avrà inizio alle ore 10 di domenica 11 corrente e nel pomeriggio, alle 17, avrà luogo un grandioso concertone al quale prenderanno parte tutte le corali intervenute, compresa la Corale Alpina Goriziana, con un numero complessivo di oltre 500 esecutori.

Al concertone, la Corale Goriziana canterà oltre al coro d'obbligo anche un'altra graziosa composizione friulana del maestro Segliizzi dal titolo: «Se ti toci une manine» mentre le altre società corali eseguiranno, oltre a un coro facoltativo per ciascuna, anche l'inno «Giovinezza», «Lis Ciampanis» del Marzuttini e il pezzo d'obbligo «Il ciant de Filologiche Furlane» dello Zardini.

Terminato il concertone avrà luogo la premiazione delle Società concorrenti.

Per questa sagra della friulanità più pura l'attesa è vivissima in tutta la regione friulana. La giuria sarà composta di appassionati cultori di musica e folkloristi.

In favore delle organizzazioni fasciste

Nella sala Petrarca si è riunito il Comitato di signore goriziane presieduto dalla distinta signora Giovanna Cassini costituitosi per svolgere opera di assistenza pro Balilla, Avanguardisti, Giovani e Piccole Italiane.

Alla riunione intervennero la delegata provinciale e dei Fasci femminili signora Rina Maseig, Emilio Cassanego presidente dell'O. N. B. e un numeroso gruppo di distinte signore.

Il signor Cassanego espose alle signore i criteri che disciplinano le organizzazioni giovanili fasciste. Fu deciso di dare una serie di thè danzanti nella sala Petrarca il primo dei quali verrà tenuto giovedì 8 corrente. Spontaneamente le signore del Comitato proposero di offrire i dolci e i liquori per il servizio da buffet.

Alla tomba di Scipio Slataper

Ieri, nella ricorrenza del 12.o anniversario della morte di Scipio Slataper la scolaresca di Piedimonte del Calvario, si portò in pellegrinaggio di amore sulla tomba dell'eroe triestino.

Agli scolari della scuola di Piedimonte si unirono le giovani Italiane e i Balilla di quella località. Per l'occasione gli opifici Brunner di Piedimonte del Calvario vollero mettere a disposizione dei minuscoli pellegrini e dei loro insegnanti i necessari automezzi per il trasporto dei giovani sul posto dove cadde Scipio Slataper.

Alla solenne ed austera cerimonia intervenne la medaglia d'oro Guido Slataper e la consorte dell'Estinto che reca sul petto i segni della gloria conquistata dal prode volontario di guerra.

Un incendio a Gargaro

Per cause tuttora ignote, nella abitazione di Stefano Jeuscek, di 49 anni, abitante in frazione Foschi Kal, si è sviluppato ieri notte un pauroso incendio che assunse in breve proporzioni allarmanti. Le fiamme uscite dalle finestre del pianoterra, attaccarono l'esercizio d'osteria che sorge accanto incendiandolo. Il fuoco, alimentato da un vento impetuoso potè successivamente propagarsi anche ai piani superiori dello stabile. Il danno sofferto ammonta a circa 40 mila lire. Fu soltanto per il pronto intervento dei carabinieri e degli inquilini se si poterono scongiurare guai peggiori.

Si crede che il fuoco abbia avuto origine per i tizzoni di carbone rimasti accesi nella cucina quando il Jeuscek s'era coricato.

Suicidio

Nel tardo pomeriggio di oggi una sconosciuta dall'apparente età di 70 anni, si gettava nell'Isonzo dal parapetto del Ponte IX Agosto, affogando miseramente. Il cadavere è stato questa sera ripescato. Sul posto si recò la Commissione giudiziaria. La donna non è stata ancora identificata.

CAPODANNO BENEFICO

Seguendo una vecchia tradizione la Congregazione di Carità distribuirà anche quest'anno le tessere di beneficenza per il Natale e Capodanno per soccorrere i poveri e gli abbandonati, che attendono dal meglio dotati l'affettuoso conforto e gli aiuti materiali e un raggio di sole in mezzo alla miseria che li circonda.

PER GLI STUDENTI UNIVERSITARI

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale fascista comunica:

Per disposizione della Direzione del Partito, col nuovo anno ogni fascista studente universitario deve regolarmente iscriversi anche ai gruppi universitari fascisti.

ARRESTI

I Carabinieri arrestarono Leonardo Gregorig, di anni 21, e Ferdinando Nardin di anni 23 da Boccavizza, per furto continuato di legna in danno di Angelo Mlecnik.

— Per mandato di cattura fu arrestato dai Carabinieri Giuseppe Bittesnik di anni 21, contadino, da Battaglia della Bainsizza, perchè condannato dal Pretore di Gorizia, a tre mesi di reclusione, per oltraggio al pudore.

Moralizzazione ed elevazione fascista

In questi ultimi giorni hanno avuto luogo, in un ambiente saturo di ragionata e consapevole disciplina fascista, i Congressi Provinciali dei Sindacati Ostetriche, Veterinari ed Esattoriali. A questi, per il completo potenziamento di tutte le forze del lavoro, disperse o disgregate, più che raccolte ed organizzate, dall'errata e deficente azione svolta in passato, faranno seguito i Congressi di tutti gli altri Sindacati provinciali di categoria.

Cos come nei primi, anche negli altri, noi siamo certi che i lavoratori friulani esaminando con spirito perfettamente aderente alla realtà fascista i loro problemi morali ed economici, ritroveranno o troveranno la giusta via da seguire senza bisogno di recriminare un passato da considerarsi « superato » dagli eventi verificatisi in seno alla organizzazione da tre mesi ad oggi.

I tentativi che, d'altra parte, vanno compiendo i soliti ben conosciuti mestatori per riportare in discussione il passato, sia pure su di un terreno ritenuto più propizio sono destinati ad infrangersi con le conseguenze che vedranno, di fronte al fatto che la bontà nei dirigenti dei Sindacati Fascisti del Friuli non è mai stata sinonimo di debolezza nè tampoco di « fessagine ».

Ma non di questo in definitiva volevamo oggi parlare, bensì di quanto è stato, nei sullodati tre Congressi, deliberato.

Le Ostetriche, preoccupandosi dell'empirismo dilagante nella nostra Provincia e chiedendo dei seri e definitivi provvedimenti per ovviare al grave inconveniente, hanno espresso il desiderio ch per la loro partecipazione ai corsi di puericoltura, che avranno luogo a Venezia e Trieste, siano concesse delle facilitazioni. Ciò dimostra che le Ostetriche non si sono solo preoccupate di eliminare chi esercita una professione senza averne il diritto, ma anche di perfezionarsi per dare alla loro giusta richiesta una effettiva consapevole efficacia nell'interesse morale e fisico delle nostre popolazioni.

I Veterinari, esaminando e riconoscendo la necessità di un sempre maggiore adeguamento della loro coltura alle particolari necessità del patrimonio zootecnico della Provincia, si sono trovati concordi nel promuovere la pubblicazione di un lavoro scientifico di un loro giovane collega, ritenuto quanto mai atto allo scopo.

Gli Esattoriali infine, consci che il diritto è conseguenza del dovere interamente compiuto, hanno deliberato, aderendo ad una decisione del Congresso nazionale di categoria recentemente svoltosi, di organizzare una scuola di perfezionamento i cui corsi dovranno essere obbligatoriamente seguiti da tutti gli iscritti al Sindacato.

La previdenza è pure stata oggetto di serie e fattive discussioni in seno ai Congressi.

Da quanto sopra emerge incontestabilmente:

1) Che il Fascismo, anche e forse maggiormente nella sua parte fondamentale, è eminentemente moralizzatore in confronto di chiunque, anche se ben mascherato, tenta piegarlo al proprio tornaconto personale;

2) Che al contrario di quello che si verificava in passato, oggi i lavoratori, sia intellettuali che manuali, più che dei problemi puramente economici, si interessano, per la vera elevazione e valorizzazione della loro nobile fatica, dei problemi culturali e di perfezionamento professionale.

In tutto questo lo spirito della Rivoluzione Fascista è indubbiamente trionfatore.

Ugo Barbettani.

Bollettino Giornaliero

del R. OSS. [illegible] METEOROLOGICO DI UDINE

Martedì 6 dicembre 1927

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	750.48	748.88	747,94
Pressione al mare	761.55	759.80	759,06
Temperatura	9.6	8.7	8.8
Umidità (0-100)	76	79	76
Vento Direzione	NE	NE	NE
Vento Forza	mod.	mod.	mod.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	brutto	brutto	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 19,2
Temperatura minima: 8,3
Acqua caduta: mm. 7,5

Per le prossime 24 ore:

Venti moderati settentrionali; cielo nuvoloso; temperatura sopra la norm.

Ieri alle ore 22 cessava di vivere munita dei conforti religiosi

Maria De Savy

Ne dà il doloroso annuncio la sorella ITALIA.

I funerali seguiranno domani 7 alle ore 9 ant. partendo da Pradamano, verso il Cimitero Monumentale di Udine.

La presente serve di partecipazione personale.

Si ringrazia fin d'ora tutti quelli che in qualunque modo parteciperanno all'inconsolabile cordoglio.

Pradamano, 6 Dicembre 1927.

CRONACA UDINESE

I prezzi stabiliti dal Comitato Intersindacale Provinciale

Il Comitato Intersindacale Provinciale, composto dai signori cav. Fancello presidente, rag. Manfrin, ing. Broili e signor De Nobili in rappresentanza della Federazione Commercianti, ing. Faleschini, rag. D'Andrea e cav. Moro per l' Ente della Coperazione, dott. Casali e ing. Shuelz per l' Unione Industriali, il signor Barbettani per i Sindacati Fascisti, ing. Calligaro per l' Ente dei Trasporti, ing. Pedoia per la Federazione Agricoltori, comm. Bianco per la Regia Prefettura, in sua adunanza del 5 dicembre ha stabilito per il periodo dal 9 dicembre i seguenti prezzi base, di vendita al minuto dei principali generi alimentari:

Elenco dei prezzo base per la vendita al minuto da praticarsi per la città di Udine:

Riso camolino originario corrente (scarto fino al 10 per cento) al Kg. 1.45 — Riso camolino originario extra L. 1.55 — Riso Maratello L. 1.75 — Riso vialone L. 2.60 — Pasta vera Napoli comune L. 3 — Pasta vera Napoli extra L. 3.40 — Pasta locale comune L. 2.50 — Pasta locale superiore a L. 2.80 — Carne di bue, vacca e vitelli maturi da vendersi in spacci di prima categoria: primo taglio L. 8; secondo taglio L. 7; terzo taglio L. 4.50 — Carne di bue vacca e vitelli maturi di seconda qualità da vendersi in spacci di seconda categoria: primo taglio L. 6.60; secondo taglio L. 5.30; terzo taglio L 3.80 — Vitelli di prima qualità da vendersi in spacci di prima categoria: primo taglio L. 8.40; secondo taglio L. 7; terzo taglio L. 4.50 — Vitelli di seconda qualità da vendersi in spacci di seconda categoria: primo taglio L. 8; secondo taglio L. 6.40; terzo taglio L. 4.40 — Formaggio grana 1926 L. 20 al Kg. — Formaggio Reggiano 1927 L. 15 — Formaggio Pecorino fiore Sardo stagionato L. 19 — Formaggio Latteria Friuli semigrasso di tre mesi L. 9 — Formaggio Montasio da tavola L. 10 — Merluzzo Labrador a L. 3.60 al Kg. — Stoccafisso Hammerfest di prima qualità L. 4.70 — Stoccafisso Hammerfest di seconda L. 4.50 — Stoccafisso Hammerfest ammollato L. 3 — Tonno all'olio L. 18 — Tonnetto di prima a L. 5 — Olio di oliva fino a L. 9.70 — Olio di oliva extra a L. 10.70 — Olio di semi di prima qualità a lire 6.30 — Olio di semi di seconda qualità a L. 6.10 — Latte ad uso alimentare a L. 1 al litro — Zucchero cristallino a L. 6.55 al Kg. — Zucchero pilè a L. 6.80 — Zucchero semolato a L. 6.70 — Caffè Santos crudo qualità corrente a L. 24 — Caffè Santos crudo qualità eletta a L. 25 — Caffè Minas a L. 22 — Lardo nostrano alto a L. 9 — Strutto nostrano a L. 8.50 — Burro naturale nostrano extra a L. 18 — Burro naturale a L. 15.50 — Farina di granoturco bianca e gialla a L. 1.05 — Farina di granoturco comune a L. 0.95 — Fagioli scritti carnici a L. 2.70 — Fagioli comuni friulani a L. 1.80.

La percentuale della giunta d' osso nei singoli tagli non deve essere superiore al 26 per cento. Il prezzo della polpa aumenta del 35 per cento il prezzo fissato per i singoli tagli.

Per olio di oliva extra s' intende la migliore qualità venduta sul mercato.

***

Elenco dei prezzi base per la vendita al minuto da praticarsi per i Comuni della Provincia del Friuli dal 9 novembre u. s.:

Riso camolino originario corrente (scarto fino al 10 per cento) a L. 1.45 al Kg. — Riso camolino extra a L. 1.55 — Riso maratello a L. 1.75 — Riso vialone a L. 2.60 — Pasta vera Napoli comune a L. 3 — Pasta vera Napoli xetra a L. 3.40 — Pasta locale comune L. 2.50 — Pasta locale superiore a L. 2.80 — Carne di bue, vacca e vitelli maturi da vendersi in spacci di prima categoria a L. 6.50 — Carne di bue, vacca (di seconda qualità) da vendersi in spacci di seconda categoria a L. 5 — Carne di vitello a L. 7 — Formagigo grana 1926 a L. 19.50 — Formaggio Reggiano 1927 a L. 14.50 — Formaggio Pecorino sardo stagionato a L. 18.50 — Formaggio di Latteria Friuli semigrasso di tre mesi a L. 8.50 — Formagio Montasio da tavola a L. 9.50 — Merluzzo Labrador a L. 3.60 — Stoccafisso Hammerfest di prima qualità a L. 4.70 — Stoccafissso Hammerfest di seconda qualità L. 4.50 — Stoccafisso Hammerfest ammollato a L. 3 — Tonno all'olio a L. 18 — Tonnetto a L. 15 — Olio di oliva fino L. 9.70 — Olio di oliva extra a L. 10.70 — Olio di semi di prima qualità a L. 6.30 — Olio di semi di seconda qualità L. 0.10 — Latte ad uso alimentare a L. 0.90 al litro — Latte ad uso per i comuni montani a L. 1.10 — Zucchero cristallino a L. 6.55 — Zucchero pilè a L. 6.80 — Zucchero secolato a L. 6.70 — Caffè crudo Santos corrente a L. 23.50 — Caffe crudo Santos eletto a L. 24.50 — Caffè Minas a L. 21.50 — Lardo nostrano alto a L. 8.70 — Strutto nostrano a L. 8.30 — Burro naturale nostrano exl L. 8.30 — Burro naturale nostrano extra a L. 16.50 — Burro naturale L. 15 — Farina di granoturco bianca e gialla a L. 1.05 — Fagioli scritti carnici a L. 2.70 — Fagioli scritti comuni friulani a L. 1.80.

In osservanza a recenti disposizioni Ministeriali l'elenco prezzi base emesso dal Comitato Intersindacale ha carattere normativo e dovrà essere pubblicato e reso esecutivo ad ogni effetto da ogni Podestà. I signori Podestà potranno introdurre direttamente quelle varianti in aumento o diminuzione dei prezzi che fossero consigliate dalle speciali situazioni locali. Di tali variazioni dovrà essere data urgente motivata giustificazione al Comitato Intersindacale.

Si ricorda che i prezzi sono comprensivi di tutti i coefficenti che influscono sui prezzi di vendita al minuto e prevedono condizioni medie per quanto riguarda i trasporti.

Il Comitato si affida alla volonterosa ed intelligente collaborazione dei signori Podestà perchè al più presto la importante materia dei prezzi di vendita al minuto sia regolarmente disciplinata.

Vita Sindacale

L' Ufficio Provinciale di Udine della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti comunica:

Per la morte del camerata Persindo Giacomelli

Non appena conosciuta la tragica fine del camerata comm. Persindo Giacomelli capo dei Lavoratori milanesi, morto nell'adempimento del proprio dovere, il Segretario generale dell' Ufficio provinciale dei Sindacati fascisti di Udine, a nome dei lavoratori organizzati, ha inviato all' Ufficio Provinciale di Milano un vibrante telegramma di cordoglio.

Inoltre il Segretario generale ha inviato all'on. Edmondo Rossoni, Presidente della Confederazione, il seguente telegramma:

« Partecipando vivo cordoglio immatura perdita valoroso camerata Persindo Giacomelli, Segretario generale e Funzionari tutti Ufficio Provinciale Sindacati e Istituto Patronato pongono tua disposizione lire trecentocinquantanove spontaneamente sottoscritte per opera beneficenza che riterrai opportuno memoria scomparso. Saluti. — BARBETTANI ».

Alla sottoscrizione i funzionari e gli impiegati dell' Ufficio Provinciale e dell' Istituto di Patronato hanno partecipato nel modo seguente:

Ufficio provinciale: Ugo Barbettani L. 100 — dott. Xella Franco Pincherle, 25 — cav. Guido Cemuri, 30 — Romeo Miani, 10 — Orfeo Tempestini, 30 — Gina Noè-Da Lio, 5 — Anita Dolce, 5 — Giuseppina Crea, 5 — Nello de Pascal, 5 — Armando Corbelletti, 10 — Antonio Guzzi, 2 — Alfredo Lattarullo, 2.

Istituto del Patronato: Raffaello de Mauro, L. 50 — Tonini Gian Primo, 10 — Missani Carlo, 10 — Lizzi Ferruccio, 10 — Consarino Corrado, 10 — Perpoli Deodato, 10 — Zin Bruno, 10 — Valle Mario, 5 — Bertiocevich Maria, 5 — Raddi Ida, 5 — rag. Bruno Mirtillo, 20.

Le riduzioni agli impiegati di commercio

Risultando che alcuni Commercianti, in pieno contrasto con le direttive delle superiori gerarchie, hanno apportato delle riduzioni agli stipendi dei propri dipendenti, senza la regolare preventiva autorizzazione delle competenti organizzazioni, l'Ufficio Provinciale ricorda agli interessati l'assoluta necessità di denunciare gli eventuali abusi per i provvedimenti del caso.

Le denuncie dovranno essere inviate direttamente all' Ufficio Provinciale dei Sindacati fascisti, che si riserva anche di denunciare alla rispettiva Federazione quei Commercianti che eventualmente persistessero, dopo l'apportata riduzione agli stipendi, minacciato il licenziamento degli impiegati, in conseguenza dell'espresso desiderio di quest'ultimi [illegible] alla quale appartiene.

Per intenderci

Recentemente l' Ufficio Provinciale dei Sindacati validamente sostenuto dai dirigenti del Fascio del luogo, è riuscito a dimostrare con dati di fatto irrefutabili che un direttore di uno Stabilimento Industriale, per mantenere la disciplina fra gli operai, seguiva un sistema prettamente inquisitoriale.

Nel caso specifico l' Ufficio Provinciale, a difesa della dignità dei propri organizzatori, e per dimostrare quanto sia elevato e sentito nei dirigenti lo spirito collaborazionista e conciliativo, si è limitato a chiedere, ottenendolo, una ritrattazione delle offese lanciate agli operai e la piena assicurazione che il sistema sarebbe stato senz'altro abbandonato.

Verificandosi però che anche in altri stabilimenti i Direttori adottano sistemi non conformi ai più elementari principi della civiltà fascista, l' Ufficio Provinciale dei Sindacati e più precisamente il suo Segretario Generale tiene a rendere noto che, non cessando il sistema, non seguirà la via conciliativa adottata per il primo caso, ma bensì seguirà sistemi più pratici e forse anche più fascisti.

Tanto per intenderci una volta per tutte.

Espulsione dal Sindacato lavoranti Ristoranti, Bar e Caffè

Il cuoco Pietro Sommaruga, in data 6 corrente è stato espulso dal Sindacato Lavoranti Ristoranti, Bar Caffè di Udine per grave indegnità.

L'espulsione è stata regolarmente ratificata dal Segretario generale.

A sostituirlo nel Direttorio del Sindacato è stato chiamato il camerata Giovanni Pedrali.

Appello per una buona azione

Raccomandiamo di nuovo vivamente a tutte le persone di buon cuore di inviarci l'obolo per la famiglia disgraziata per la quale abbiamo aperto la sottoscrizione.

Per onorare la memoria della compianta sua cugina Ida Roth nata Maffei di Trieste, il Direttore del nostro Giornale, Guido Maffei, offre L. 5.

Festa studentesca

L' Ufficio Stampa dell'O. N. B. comunica:

Sabato 10 corrente mese alle ore 21.30 nei locali della Birreria Moretti (Viale Venezia) seguirà un trattenimento danzante indetto fra i soci dell'Associazione Studentesca Friulana dell'O. N. B.

Alla festa che segnerà il battesimo brioso della nuova Associazione Studentesca trasformatasi secondo i desideri delle superiori Gerarchie fasciste sono invitati gli studenti delle scuole friulane regolarmente iscritti all'Associazione che facciano richiesta in tempo opportuno del biglietto d'invito presso la Segreteria dell'Associazione stessa o presso gli incaricati speciali, delegati per le singole scuole.

La Strenna del Libro

Presso la sede del Fascio di Udine, si sono riuniti i signori prof. cav. Ciro Bortolotti, Preside R. Istituto Tecnico — prof. E. Fabbrovich — prof. Cavallero — prof. Lovera — prof. Cocchiarella, delegati della Alleanza Nazionale del libro, rispettivamente per l' Istituto Tecnico, R. LiceoGinnasio, R. Scuola Industriale, R. Liceo Scientifico e R. Scuola Complementare, dott. rag. Aldo Fantini, Presidente dell'Associazione Studentesca Friulana, signor R. Vanucchi presidente Gruppo Esperantista Udinese, rag. Arturo Feruglio, per fissare il programma di massima della prossima « Strenna del Libro ».

Il geom. Franco Bodini, Delegato provinciale dell'A. N. D. L., ha illustrato agli intervenuti gli scopi dell'Alleanza che si propone di far conoscere, diffondere e lanciare il libro italiano, inteso questo come la manifestazione più genuina dell'arte letteraria italiana. Ha insediato i professori comparsi, quali delegati dell'Alleanza nelle singole scuole, ed ha infine comunicato il progetto per la « Strenna del Libro ».

Questa festa avrà luogo il 18 dicembre c. m., e consisterà in una Pesca di beneficenza da tenersi in un locale chiuso avente per doni esclusivamente dei libri.

La propaganda della Pesca sarà fatta attraverso alle scuole, i sestieri fascisti della città, i gruppi dopolavoristi, le Autorità gli Enti, con il preventivo collocamento di buoni al prezzo di lire 0.50, con i quali il 18 dicembre verranno ritirati i biglietti presso i chioschi soliti disposti in tutti i punti della città.

Il giorno stesso gli studenti offriranno ai cittadini detti buoni, in modo che la propaganda per il libro possa arrivare a tutti coloro che nella lettura e nello studio trovano la migliore compagnia e la maggiore interna soddisfazione.

Nel locale destinato alla pesca sarà eretto un albero di Natale, con le migliori novita librarie, e saranno tenuti dei concerti da parte di bande musicali.

Tutto l' introito netto dalla manifestazione che deve riuscire imponente nella città che vanta un non indifferente patrimonio colturale, sarà devoluto all'acquisto di libri per la costituenda « Biblioteca popolare fascista », onde coprire al più presto una lacuna che Udine non deve in modo assoluto avere.

Università Popolare

L' inizio delle conferenze e lezioni presso la benemerita scuola di cultura popolare avrà luogo fra pochi giorni, tra il 12 e il 17 del corrente mese. Un vasto e vario programma si va coordinando ed è già in massima concretato per il dicembre Si attende per la prolusione la conferma di collaborazione d' un illustre professore e conferenziere, che piacque assai nello scorso anno scolastico e ci interessò con una lucida e errata conferenza sul Machiavelli; vogliamo dire del prof. Paolo Arcari.

Altri oratori certi in dicembre saranno: l'on. Innocenzo Cappa, che il 28 tratterà un argomento d' interesse capitale svolgendo questo tema: « Dall'antico Sindacalismo allo Stato Corporativo »; e il comm. Nino Salvaneschi, che ci intratterrà con garbata competenza di studioso sul « mito delle Sirene » Poi avremo un concerto di canzoni di tutte le regioni d' Italia della fine cantatrice Geni Sadero.

Prossimamente, forse in gennaio, il prof. Marino Szombathély ci condurrà i suoi allievi, da lui istruiti nella recita di una sua pregevole traduzione della commedia di Plauto l'« Aulularia », certamente nuova per Udine, benchè rappresentata a Roma per la prima volta circa il 195 avanti Cristo. Quest'« Aulularia », o commedia della pignatta, sta in questi giorni riscuotendo applausi a iosa a Trieste, e sarà possibilmente rappresentata al nostro « Puccini ».

La segreteria dell' Università Popolare avverte i soci di rinnovare prontamente la tessera di associazione, perchè essa verrà richiesta e sarà assolutamente obbligatoria per le solite facilitazioni sull' importo dei biglietti per conferenze a pagamento.

La prenotazione del Calendario nazionale

Onde evitare incresciosi disguidi o ritardi nella distribuzione del Calendario Nazionale ed allo scopo di controllare le prenotazioni, si richiama l'attenzione di tutti i Segretari politici affinchè le adesioni vengono raccolte esclusivamente dai singoli Fasci.

Gli Enti Pubblici e privati, e tutti coloro, indistintamente, che avessero ricevuto la scheda di prenotazione, sono pregati di rimetterla con l' importo relativo, al Fascio del proprio Comune il quale, a lavoro ultimato, deve girarla all' ufficio Calendario presso la Federazione Provinciale Fascista. Questo inizierà immediatamente le spedizioni delle copie prenotate a ciascun Fascio.

Il Calendario Nazionale, opera artisticamente degna, ha il blocco di 366 fogli illustrati a due colori, con disegni originali e con effemeridi speciali. L'originale bozzetto che esprime simbolicamente la nuova Forza Armata dell' Italia Fascista, è opera del pittore Sacchetti.

La Federazione Provinciale, a nome della Direzione Generale del Partito, prega gli uffici pubblici e privati ed i cittadini tutti, di dare la preferenza al Calendario Nazionale, il quale deve diventare il Calendario di tutti gli italiani e deve trovarsi, ovunque, in ogni casa, in ogni ufficio ed in tutte le officine.

Associazione Studentesca Friulana

Il Presidente dell'Associazione Studentesca Friulana dell' O. N. B. dottor Aldo Fantini comunica:

« Per incarico delle Superiori Gerarchie Fasciste della Provincia il locale Comitato dell'Alleanza Nazionale del Libro si è reso iniziatore, per il giorno 18 c. m. della « Strenna del Libro » che intorno al rituale albero di Natale avrà l'altissimo compito di portare il contributo alla diffusione della cultura fra la classe operaia.

« Mi rivolgo perciò a tutti gli studenti di Udine affinchè con la loro entusiastica adesione e fattiva volontà siano i propagatori di questa grande iniziativa.

« Le somme che verranno raccolte con la pesca, costituiranno il primo fondo per la formazione della biblioteca popolare fascista alla quale potranno rivolgersi tutti gli iscritti al Partito, all' Opera Nazionale Dopolavoro e all' Opera Nazionale Balilla.

« Conto quindi senz'altro sull'adesione di ogni studente che fino da ora impegno in forma ufficiale ».

Un concorso degli "Amici del Libro"

I fiduciari per Udine della costituenda Sezione degli « Amici del Libro », ci comunicano che la « Vedetta Italiana » di Trieste bandisce, sotto gli auspici della Società « Amici del Libro », un concorso per un volume della collana « Pagine di coltura » da pubblicarsi gratuitamente e a cui possono partecipare coloro che non hanno pubblicazioni.

La Commissione è formata da Silvio Benco, G. Ball Uberti, Alessandro Nicotera, Giuseppe Stefani, Ferdinando Pasini.

Per informazioni particolareggiate rivolgersi al dott. Fabbrovich al R. Liceo-Ginnasio presso cui sono aperte tuttora le iscrizioni alla nuova Società culturale, iscrizioni che si ricevono pure dal comm. Ugo Zilli.

Plaudiamo all' iniziativa e invitiamo i giovani a farsi avanti... e tentare la sorte.

Un cuoco arrestato

La P. S. ha tratto in arresto il cuoco dell'Albergo d' Italia Pietro Sommaruga, il quale sottraeva burro, salami e altri cibi alla cucina dell'Albergo.

Una perquisizione operata nella camera del Sommaruga portò alla scoperta della refurtiva.

Chi è l'annegato

Abbiamo dato notizia che presso la griglia dello stabilimento Muzzati e Magistris in viale Palmanova è stato trovato il cadavere di uno sconosciuto. Il morto è stato identificato per Pietro Zambon fu Antonio, nato a Venezia il 25 marzo 1861, residente a Udine in viale Palmanova, 9, calzolaio. Si tratta di un caso accidentale.

Un radio fratturato

Il ragazzo tredicenne Ferruccio Anzil di Antonio, di Reana, ebbe la disavventura di cadere accidentalmente nella propria casa. Fu subito trasportato all' Ospedale civile della nostra città ove il dott. Tomadoni, che lo visitò e lo fece accogliere, gli riscontrò la frattura del radio sinistro e lo dichiarò guaribile in un mese salvo complicazioni.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Risotto - Bollito di manzo o testina - Contorno.

Sera. Pasta e verdura - Tacchino in umido con polenta - Contorno.

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale

Il processo per le sottrazioni di merci nel negozio Ledri

La seconda udienza

Presidente avv. Minesso — Giudici: avv. Beretta e avv. Valdemarca — P. M. avv. Capecelatro — Cancelliere rag. Pisano.

Ieri nel pomeriggio si è ripreso il processo contro:

Gaspardis Maria Teresa fu Paolo di Udine;

Tonutti Arcisa di Leonardo da San Vito di Fagagna;

Degano Irma di Francesco di Pasian di Prato;

De Marco Erina fu Francesco, di Brazzano;

Romano Regina fu Antonio di Udine.

La signora Maria Teresa Gaspardis, come è noto, è imputata del delitto di furto qualificato e continuato per essersi in Udine, dalla fine di settembre 1923 al maggio 1925, in più riprese, con atti esecutivi della medesima risoluzione, mediante uso di chiave falsa, impossessata di scarpe, calze, maglierie, ombrelli, biancheria, vestiti da signora ecc. per un importo non precisato e che viene dichiarato di L. 30 mila, in danno di Augusto Ledri.

Tonutti Arcisa è imputata dello stesso reato per furto di biancheria personale, di un thermos, cotoni e sete da ricamo, forbici, servizio da manicure, denaro ed altro in danno della signora Gaspardis predetta.

E' pure imputata di ricettazione per avere, nelle circostanze suddette, ricevuto dalla signora Gaspardis effetti rubati al signor Ledri conoscendone la furtiva provenienza.

La Degano, la De Marco e la Romano sono imputate pure di ricettazione per avere ricevuto dalla signora Gaspardis in dono o per vendere effetti di cui conoscevano la furtiva provenienza.

La signora Gaspardis è difesa dagli avvocati Giovanni Levi e Sartoretti; la Tonutti dall'avv. Bittolo-Bon, la Degano e la De Marco dall'avv. Scrosoppi, la Romano dall'avv. Rossi.

Parte lesa e testimoni

Il signor Ledri

Primo ad essere interrogato è il danneggiato che, come è noto, ha ritirato la propria costituzione di Parte Civile. Essendo parte lesa non giura.

LEDRI AUGUSTO fu Giovanni.

PRESSIDENTE — Lei si era accorto dell'ammanco di merci dal suo negozio prima del fallimento?

LEDRI — Qualche volta, ma non vi diedi tanta importanza. Dopo il fallimento, entrato in negozio con l'avvocato Tavano vidi della merce appena arrivata e il curatore l'ha inventariata. Non abbiamo però trovati tutti i pacchi, per quanto li abbiamo cercati. Abbiamo constatato poi la mancanza di certi numeri elencati nelle fatture. Nella mattina successiva verificammo meglio e riscontrammo l'ammanco. — Chieste informazioni, nulla potemmo al momento sapere.

PRES. — Il curatore dice che lei si lagnò non al momento, ma solo qualche tempo dopo e che nel frattempo delle merci sieno sparite.

LEDRI — E' vero che merci sieno state asportate. Sono sdegnato solo al dover rispondere a questa domanda.

PRES. — Lei ha poi ricevuto la visita di una ragazza?

LEDRI — Sì, ma solo molto tempo dopo.

Qui il signor Ledri elenca le varie merci scomparse e soggiunge:

— Io non ho sospettato della signora Gaspardis. Un giorno mi capitò in negozio una ragazza che il personale mi disse che era stata più volte in cerca di me per comunicarmi cose importantissime. Un giorno d'estate mi trovò in negozio e senza dirmi il suo nome mi chiese se mi ero accorto di ammanchi. Mi consigliò di andare al Monte di Pietà. Insistette nel non volermi dare il suo nome. Mi decisi a recarmi al Monte di Pietà e quivi si sono rifiutati di mostrarmi le merci. Andai allora in Questura ove per le indagini al Monte mi fu richiesta una denuncia. La estesi e andai al Monte con un agente. Trovai la valigia con una diecina di paia di scarpe cui era stata strappata la etichetta. Le riconobbi tuttavia per mie.

PRES. — Può ritenere che quelle scarpe fossero state abbandonate in qualche ripostiglio?

LEDRI — Non posso ammetterlo nè escluderlo ma logicamente dovrei ritenerlo improbabile perchè visitai con cura ogni angolo del negozio e dei magazzini. La ragazza tornò da me e allora potei finalmente sapere che era la Jolanda Zucchiatti.

Il signor Ledri conferma poi il verbale di riconoscimento da cui risultano come suoi parecchi degli oggetti sequestrati in casa della signora Gaspardis.

— Può darsi però — egli dice — che qualche oggetto non sia mio.

Seppi che altra merce era presso la Degano Irma che mi restituì le scarpe avute dalla sig. Gaspardis. Io la ricompensai per il danno che aveva avuto. Altra merce trovai anche a Cormons presso una ex cameriera della Gaspardis cioè la De Marco. Questa disse che parte degli oggetti gli erano stati regalati dalla signora.

PRES. — Veniamo al famoso articolo comparso sulla «Patria».

LEDRI — Si parlava di una signora presunta responsabile degli ammanchi riscontrati nel mio negozio. Io ero andato a Nimis per fare delle ricerche, ma poi le abbandonai in seguito all'articolo del giornale. Al mio ritorno trovai la Gaspardis che mi fece delle rimostranze per quanto era stato pubblicato. Io spiegai che non avevo accusato nessuno e che ero sulle tracce della merce rubata e degli autori. La signora in un primo momento disse che ella era estranea agli ammanchi e poi mi disse che era rovinata e mi confessò di essersi lei appropriata delle merci. Io replicai che se non le aveva rubate lei, certo qualcuno glie le aveva portate e soggiunsi che se ella mi faceva una dichiarazione in cui dava i nomi degli autori si poteva vedere. Essa allora confessò di aver commesso la mancanza insieme ad altri.

Il PRESIDENTE contesta al Ledri che nella sua deposizione scritta dichiarò esplicitamente che la Gaspardis confessò di essere l'autrice del furto assieme al figlio e si mise a piangere.

LEDRI — Io mi limitai ad esporre quanto avevo saputo.

PRES. — Veniamo alla dichiarazione e alla firma delle cambiali rilasciate dalla signora Gaspardis.

LEDRI — La signora mi disse di perdonargli e io le chiesi una dichiarazione. Essa si offrì di firmare delle cambiali per 30 mila lire. Io accettai al patto che mi dicesse a qual titolo me le rilasciava. Allora essa mi rilasciò la dichiarazione in cui confessava di essere l'autrice degli ammanchi.

PRES. — Si dice che la dichiarazione sia stata estesa da sua moglie.

LEDRI — Mia moglie è troppo nobile per prestarsi a ciò; io mi limitai a chiedere a mia moglie un consiglio.

Quanto alla pulizia nei magazzini il Ledri afferma che diede ordine di far pulizia dappertutto ma non può assicurare se fu eseguita.

Infine sono fatti vedere al Ledri i vari corpi di reato e cioè la merce in sequestro. Parte ne riconosce e parte no, come ad esempio delle cravatte che portano il nome di altre ditte. Concludo dicendo che è passato troppo tempo per un riconoscimento preciso che è difficilissimo.

Il primo curatore del fallimento Ledri

CELLA prof. rag. DINO, fu Nicolò, di anni 35 — Fu curatore del fallimento Ledri e riferisce sugli ammanchi nel negozio che avvennero durante la sua curatela del fallimento perchè tutti gli accessi al negozio erano chiusi e sprangati. Dopo la chiusura del fallimento non furono lamentate mancanze di merci, salvo qualche confusione dovuta ad errore di elencazione. Il Ledri si limitò a lamentare la mancanza solo di pochi pigiama e di poche paia di calze. Se fossero state riscontrate differenze notevoli, il Ledri si sarebbe rivalso contro di me tanto più che aveva astio personale verso di me perchè io nella relazione avevo constatato gravi rilievi che potevano assumere la veste di reato. Seppi infatti che con due camion furono asportate durante il fallimento, scarpe e merci. Furono fatte delle aste e la merce ritornò nel negozio Ledri. Trovai la minuta di un telegramma spedito dalla signora Ledri a Venezia: «Attendovi vapore scambio valigia».

Il prof. Cella dà poi schiarimenti contabili sulla gestione fallimentare e sulla ricevuta per affittanza del negozio da compensarsi con merci acquistate dalla signora Gaspardis.

L'entourage

ZUCCHIATTI JOLANDA di Domenico, di anni 24, da S. Vito di Fagagna. — Conosce la Tonutti che era balia presso la signora Gaspardis. Ebbe da lei confidenze sui furti commessi dalla signora Gaspardis in danno del Ledri. La Tonutti voleva parlare col Ledri ma poi mandò me. Lo trovai alla terza volta e gli riferii quanto sapeva. Andai poi dalla signora Gaspardis che era ammalata ma poi si alzò.

PRES. — Avete ricevuto dalla signora 10 lire?

TESTE — Nossignore. Non dissi neppure che la Tonutti aveva biancheria uguale a quella che mi aveva fatto vedere la signora Gaspardis.

La teste aggiunge la descrizione delle sue gite col Ledri per trovare gli oggetti rubati. Non ebbe da lui alcun compenso.

Avv. SCROSOPPI — Quando la teste andò dalla De Marco a Cormons questa era ammalata?

TESTE — Nossignore.

La imputata De Marco insiste nel dire che aveva le gambe fasciate. La Jolanda le pagò una pasta. Tra le due segue un vivace battibecco.

Avv. LEVI — La signora Gaspardis era preoccupata per ottenere una rettifica sulla «Patria del Friuli»?

LEDRI — Era in uno stato d'animo molto eccitato; la sua maggiore preoccupazione era quella di ottenere che apparisse una smentita sulla «Patria.»

DE MARCO Lucia in Dante, abitante in via Superiore; è sorella della Erina. Depone che la mamma della Gaspardis era ospite in casa sua. Non sa nulla di furti. La Tonutti può dire quello che vuole. La signora Gaspardis partì una notte per la Carnia con una valigetta; la teste vide la Tonutti e le disse che doveva trattar bene la sua padrona che era buona con lei. Non parlò di furti commessi dalla Gaspardis, ma di un furto da questa subito da parte di un suo facchino. Sa delle scarpe ed indumenti di pertinenza del marito della signora dott. Bertolissi.

La TONUTTI insiste nelle sue dichiarazioni e la DE MARCO LUCIA nelle proprie.

Poichè la teste era creditrice di due mensilità come domestica, la signora Gaspardis le disse che doveva ancora incassare l'affitto dal Ledri e intanto acquistò da lui un paio di scarpe che passò alla teste. Riconosce l'ombrello e la borsetta come appartenenti alla madre della signora Gaspardis.

MARCHETTI ISACCO, rigattiere, proprietario della Casa d'Asta. — Acquistò oggetti usati dalla signora Gaspardis. Tra altro due paia di scarpe usate e non da persona elegante.

Altri testi

DEL BIANCO Giuseppe di Domenico, di anni 35, redatore della «Patria del Friuli». — Dice che la signora Gaspardis era fuori di sè per l'articolo comparso sul giornale. Essa si disse vittima di una macchinazione. Cercò di calmarla. Vide anche il Ledri presso il quale andò per avere notizie che la autorità di P. S. non dava diffusamente. Il Ledri venne nella sua redazione per dargli notizia. In un primo tempo sosteneva l'accusa a carico della Gaspardis e poi la ritirò.

MARCHETTI Assunta, di anni 40. — Fu incaricata dalla Gaspardis di disimpegnare le scarpe al Monte di Pietà, ma quivi non le furono consegnate perchè sotto sequestro.

NASSINVERA Luigia, conosce la Tonutti, che fu in casa sua ove rimase per 22 giorni e cioè fin dopo il parto. Qualche tempo dopo venne da lei la Gaspardis che la pregò di andare alla stazione a ritirare una valigia e un «plaid». Non sa che cosa contenessero ed avevano un peso normale. Ebbe tre lire di compenso. Tenne per tre settimane i due involti a casa sua. Poi venne in automobile la signora Gaspardis a ritirarli dicendo che contenevano oggetti da regalare alla Tonutti.

NOVELLI Maria vedova Fornara, di anni 47, proprietaria del negozio di ombrelli in via Daniele Manin. — Riconosce uno degli ombrelli in sequestro come acquistato nel suo negozio dalla signora Gaspardis che era sua cliente.

COMELLI Giuditta, di anni 35. — Fu nel 925 balia dalla Gaspardis che le regalò uno scialle e vestiti. Mai ebbe scarpe o calze. Sa che la Tonutti portò via alla signora Gaspardis gli oggetti del cui furto la Tonutti stessa è imputata. Riferisce poi sul colloquio tra la signora Gaspardis e la Zucchiatti.

La deposizione di questa teste provoca le contestazioni della Tonutti e della Gaspardis con battibecchi tutt'altro che edificanti.

RONCHI Ugo, di anni 31, viaggiatore di commercio. — Fu chiamato come perito dal curatore prof. Cella per l'esame e stima delle merci, eccetto le scarpe. Narra come la signora Ledri si accorse degli ammanchi e precisamente dal fatto che nelle scatole non era contenuto il numero di oggetti indicato all'esterno.

E' richiamata la teste De Marco Lucia cui è chiesto se il figlio della Gaspardis gli avrebbe detto che il Ledri era stato al Collegio Arcivescovile per una perquisizione. La teste dice di ricordare questo particolare.

ARMELLINI Maria, negoziante — Ha venduto alla Gaspardis due pigiama e fazzoletti di filo e altri oggetti che riconosce tra quelli sequestrati come rubati al Ledri.

TOMMASINI Amabile depone di aver confezionato comice per la Gaspardis.

MATTIONI Emma di Vincenzo di anni 26, lavoratrice in bianco. — Ha confezionato delle camice per la signora Gaspardis. Ne riconosce una tra gli oggetti sequestrati.

ROIATTI Rosa fu Giuseppe. — Conosce la signora Gaspardis di cui fu al servizio. Riconosce vari oggetti che furono acquistati nel negozio Ledri dalla signora Gaspardis a mezzo suo. Acquistò anche una valigia che poi cambiò perchè la serratura non funzionava. Ritirò la valigetta e l'involto recandosi a Sacile. C'erano scarpe con elastico, gambali e altri indumenti del dott. Bertolissi. Depositò valigia e involto alla stazione di Udine.

DI BERNARDO Ada in Blasich, di anni 34. — Eseguì riparazioni ad un vestito rosso della signora Gaspardis. L'abito era tinto.

Sfilata di fornitori

VACCATO Zacaria di Luigi, di anni 26, negoziante in calzature in via Cavour. — Ricorda che la signora Gaspardis fece vari acquisti di parecchie paia di scarpe tra cui due per la balia.

GOTTARDO Renato, di anni 16, fabbro ferraio. — Fu alle dipendenze del signor Vaccato e portò 3 paia di scarpe alla signora Gaspardis che le fece misurare dalla Tonutti.

BOLZICCO Secondo fu Alessandro, di anni 52, negoziante in piazza Mercatovecchio. — La signora Gaspardis acquistò nel suo negozio varia merce tra cui un golf.

Gli ultimi testi

SATTOLO Giuseppe, di anni 66. — Depone che sua moglie fu incaricata di lavare biancheria già appartenente al defunto capitano medico Bertolissi. In un involto erano scarpe e gambali da uomo. Parte della biancheria fu da lui ricevuta in regalo dalla signora.

SATTOLO Pietro di Giuseppe, di anni 30. — Assieme alla signora Gaspardis andò nel sotterraneo del negozio per la pulizia. In un angolo furono trovati dieci o dodici paia di scarpe da uomo avvolte in tela da sacco. Ebbe in dono i gambali e la divisa del dottor Bertolissi.

PICCIONI don Riccardo, di anni 43, Direttore del Collegio Arcivescovile. — Non conosce il Ledri. Se questo fosse stato in Collegio ad esaminare il corredo del figlio della Gaspardis lo avrebbe saputo. Il ragazzo non è mai scappato dal Collegio come afferma la Tonutti, per avvertire la madre della perquisizione al suo corredo.

ROSATTI Ferdinando, di anni 70, servo di piazza. — Fu nel negozio Ledri con la signora Gaspardis e nelle cantine raccolse casse e carta a sacchi. Vendette tutta questa roba per 70 lire.

CAZZARO Ines, di anni 36. — Conobbe a Padova la signora Gaspardis. Le vide un pigiama giapponese che servì poi ad una domestica per fare la mascherata dell'ultimo dell'anno. Lo riconosce tra gli oggetti in sequestro.

NOVELLO Guido, di anni 49, negoziante in calzature in via Cavour. — Fu perito per le scarpe del fallimento Ledri. Ogni scatola conteneva un paio di scarpe. Non scrisse numeri sulle scarpe nè gli consta che altri li abbiano scritti.

BARZAGHI Guido, di anni 39, negoziante in materiale elettrico. — Verificò l'impianto del negozio Ledri e non trovò che fosse stato danneggiato. Dovette però cambiare molte lampade e fornire materiale. Le riparazioni furono fatte dal Marcuzzi.

Con ciò sono esauriti gli esami dei testi, eccettuato il Marcuzzi e il dottor Michele Marotta non comparsi.

L'udienza è rinviata a mercoledì 14 corrente alle 14.30 per la requisitoria, le arringhe e la sentenza.

Al dibattimento assisteva numeroso pubblico con prevalenza di svariato elemento femminile.

Completa assoluzione di un impiegato di Prefettura

Presidente avv. Carnesi — Giudici: avv. Serra e Baldassi — P. M. avv. Pacifico.

Pure ieri nel pomeriggio, in altra aula del Tribunale, si è svolto il processo contro il signor Salvatore Gutty da Zara, impiegato presso la nostra Prefettura, imputato di contravvenzione alla legge tributaria per avere, nella sua qualità di archivista della Prefettura del Friuli, in tempi imprecisati e fino all'aprile 1926, adoperato marche usate anzichè nuove sulle licenze per la pesca; di truffa a danno dello Stato per aver usato dei timbri dell'ufficio per dette marche; di peculato per aver distratto 20 marche nuove, tre fogli di carta bollata da lire 3, dieci da lire 2 e due da lire 4 che aveva in custodia per ragioni del suo ufficio.

Dopo l'interrogatorio dell'imputato, che ha negato ogni addebito, è stato in ciò suffragato dalle deposizioni testimoniali.

Il P. M. ritirò l'accusa per il peculato e per le altre due imputazioni chiese l'assoluzione per insufficenza di prove. Dopo la fervorosa arringa dell'avv. Giuseppe Respina il Tribunale ha assolto il signor Gutty perchè il fatto non costituisce reato nei riguardi delle due prime imputazioni e per non aver commesso il fatto per il peculato.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

L'"intruso" di P. Wolff

Ieri sera la Compagnia Mari ha recitato innanzi ad un pubblico piuttosto scarso un lavoro che meritava maggior concorso e che piacque moltissimo anche in grazia della recitazione briosa della signora Mordeglia e dell'arte sempre consapevole di Febo Mari, sempre varia di accenti della signora Lattanzi.

Questa sera verrà rappresentata «La maniera forte» di G. Cenzato.

Il seguito delle recite rimane così fissato:

Giovedì 8: «L'amore» di Kistemaekers;

Venerdì 9: «Felix» di E. Bernstein;

Sabato 10, serata d'onore di Febo Mari: «Gutlibi» di Giovacchino Forzano;

Domenica 11: alle ore 15.30 «Addio, giovinezza!» di S. Camasio e N. Oxilia; alle ore 9: «Un vero uomo» («Un hombre») di Miguel de Unamuno.

A un'altra volta una maggiore cronaca, quale sarà consentita dalla tirannia dello spazio.

Fra Libri e Riviste

"Le Piccole Industrie"

E' uscito in questi giorni il numero di novembre della Rassegna mensile illustrata «Le Piccole Industrie», l'importante Rivista edita dall'Ente Nazionale per le Piccole Industrie con sede in Roma; essa contiene ricche illustrazioni e pregevoli articoli dei quali diamo l'interessante sommario:

Aldo Aytano: «XXVIII Ottobre anno VI°, II della piccola industria». — Atti Ufficiali: «L'omaggio della piccola industria al Duce» — Una lettera di S. E. Turati al Presidente dell'E. N. P. I. Per una biblioteca piccolo-industriale — Prof. Giuseppe Lacedelli: «Come sorsero e come si svilupparono le industrie artistiche ampezzane» — I Ferri battuti di Siena — Maria Gotti Lega: «Alabastri e merletti di Pisa» — Ing. R. Galeotti: «La industria delle terre colorate nel Viterbese» — Piccole Industrie e mostra del grano — Il mobilio popolare e l'arredamento della Casa alla Mostra di Venezia — Alessandro De Mori: «I prodotti dei nostri alveari» — Cesare Dionisio: «Insegnamento professionale e scuole piccolo-industriali» (un colloquio con l'on. Cimoroni) — Rassegna della Stampa — Consensi — Rassegna estera delle piccole industrie. — Dalla Provincia — Risposte ai lettori — Copertina di Melchiorre Melis.

La richiesta di abbonamenti devono essere indirizzate al Comitato Friulano per le Piccole Industrie in Udine, Piazza Vittorio Emanuele 5, (Loggia S. Giovanni).

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 6. — L'Europa occidentale è sotto l'influenza di un ciclone con centro a 744 sulle Isole britanniche e di una depressione secondaria formatasi sull'alto bacino mediterraneo con centro sulla Sardegna. Il rimanente di Europa permane in regime anticiclonico sensibilmente accentuato sulla Russia settentrionale (massimo 782). In Italia la pressione diminuisce rapidamente.

Probabilità: La presenza della depressione mediterranea tendente ad approfondirsi determinerà il peggioramento del tempo su tutta l'Italia in speciale modo sul versante tirrenico e isole. I venti saranno in prevalenza di greco sull'alta Italia, moderati in Val Padana, piuttosto forti sull'alto versante adriatico molto forti sulla Liguria e Toscana. Sul resto d'Italia, i venti che dominano sono di scirocco lungo la penisola, libeccio sulla Sardegna. Cielo ovunque nuvoloso con pioggie generali, temperatura sciroccale. Mare in prevalenza molto agitato.

Coste libiche: Venti alquanto forti di libeccio, cielo nuvoloso con pioggie.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 5	TRIESTE 6	MILANO 5	MILANO 6
Rend. 3.50 %	70.50	70.50	70.25	69.75
Consol. 5 %	81.30	81.—	81.40	80.75
Obbl. Venezie	69.52	69.50	—.—	—.—
Francia	72.50	72.55	72.65	72.50
Svizzera	355.55	355.75	355.75	355.65
Londra	89.98	89.—	90.01	90.—
New York	18.41	18.40	18.44	18.44
Berlino	440.50	440.50	441.—	441.25
Vienna	259.75	260.—	260.—	260.50
Romania	11.40	11.40	11.40	11.35
Belgio	258.—	258.—	258.—	258.—
Spagna	306.—	303.25	306.—	303.50
Praga	54.60	54.65	54.80	54.70
Ungheria	324.—	322.50	325.—	323.—
Albania	357.—	357.65	358.—	358.—
Jugoslavia	32.47	32.45	32.50	32.60
Grecia	24.50	24.60	—.—	—.—

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: ore 5 (O) — 6.45 (D) — 9.20 (A) — 12.15 (D) — 14.55 (A) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (A).

Arrivi: ore 6.55 (Da Gorizia) — 8.15 (A) 8.50 (D) — 10.40 (A) — 15.35 (A) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.5 (O)

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 4.50 (A) — 7 (D) — 9 (A) — 11.23 (D) — 10.05 (D) — 18.40 (A) — 20.20 (DD).

Arrivi: ore 4.10 (A) — 7.42 (misto) — 10.2 (A) — 9.5 (DD) — 11.53 (D) — 15.50 (A) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.55 (A).

Udine - Tarvisio

Partenze: ore (A) 4.45 — (M) fino Carnia 6.20 — (D.D.) 9.19 — (A) 12.40 — (A) 16.20 — (D) 18.05 — (O) fino Carnia 20.35.

Arrivi: ore 8.18 (A) — (D) 11.1 — (A) 14.45 — (A) 19.30 — (DD) 20 — (O) fino Carnia 23.20.

Udine S. Giorgio di Nogaro

Partenze: ore 435 (per grado) — 5.45 — 9.25 — 16.20 — 19.

Arrivi: ore 6.54 — 12.30 — 15.59 — 22.46.

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona. 4 — 7.25 — 14.30 — 18.05.

Arrivi a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 16.20 — 20.38

Partenze da Casarsa: ore 8.26 — 11.10 — 15 — 16.58.

Arrivi a Gemona: ore 9.59 — 12.55 — 17.4 — 18.32.

Società Veneta

Linea Udine - Cividale

Partenza da Udine: ore 8.25 — 12.20 — 15.15 — 18.10 — 20.10 — Arrivo a Cividale: 8.50 — 12.50 — 15.50 — 18.40 — 20.40.

Partenza da Cividale: ore 7.25 — 9.20 — 13.10 — 16.40 — 19.10 — Arrivo a Udine: 7.50 — 9.50 — 13.40 — 17.15 — 19.40

Treno speciale per il sabato

Partenza da Udine: ore 6.50 — Arrivo a Cividale 7.20.

Partenza da Cividale: ore 14.35 — Arrivo a Udine 15.5.

Ferrovie Cividale.Caporetto

Partenza da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.55 — 18.45 — Cividale Barbetta: 9.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivo a Caporetto: 11.5 — 15.25 — 20.45.

Partenza da Caporetto: ore 6.30 — 11.35 — 16.35 — Arrivo a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.30 — 18.30 — Cividale: 8.39 — 18.37.

Linea Carnia . Villa Santina

Partenza da Carnia: ore 7.20 — 8.10 — 10.35 — 14.10 — 17.56 — 19.20.

Arrivo a Villa Santina: ore 8 — 9.50 — 11.15 — 14.50 — 18.50 — 20.

Partenza da Villa Santina: ore 6.20 — 9.10 — 12.40 — 16 — 18.10

Arrivo a Carnia. ore 7 — 9.50 — 13.20 — 17.25 — 18.50.

Tramvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.50 — 9.25 — 12 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 15.40 (D) — 18.20 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo fino a S. Daniele).

Arrivi a S. Daniele: ore 8 — 10.50 — 13.10 — 14.25 (festivo fino a Fagagna) — 16.45 (D) — 19.30 (solo nei giorni feriali) — 20.20 (festivo fino a San Daniele).

Partenze da S. Daniele: ore 6.30 — 8 (D) — 13.15 — 15.55 — 17.45.

Arrivi ad Udine Porta Gemona: ore 7.40 — 9 (D) — 14.30 — 17.15 — 19.

I treni diretti in partenza da S. Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 15.40 hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo.

ORARIO DELLA TRAMVIA

Udine - Tricesimo - Tarcento

e delle comunicazioni con Nimis-Buia e Vedronza.

Partenza da Vedronza: ore 8 — 16.45

Partenza da Buia: ore 7.25 — 13.50 — 17.10

Partenza da Nimis: ore 8.30 — 10.40 — 14 — 17.20

Partenza da Tarcento: ore 7.35 — 8.35 — 9.45 — 10.50 — 13.10 — 14 — 15.20 — 16.25 (festivo) — 17.20 — 18.30 — 19.35 (*) — 20.35 (**) — 21.30 (festivo)

Partenza da Tricesimo, ore 6.55 — 7.58 — 8.58 — 10.8 — 11.11 — 13.33 — 14.20 — 15.43 — 16.48 (festivo) — 17.48 — 18.53 — 19.58 (*) — 20.58 (**) — 21.52 (festivo).

Arrivo a Udine: ore 7.22 — 8.25 — 9.25 — 10.35 — 11.40 — 14 — 14.52 — 16.10 — 17.15 (festivo) — 18.10 — 19.20 — 20.20 (*) — 21.20 (**) — 22.20 (festivo)

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.30 — 9.40 — 11.10 — 12.20 — 14.20 — 15.15 (festivo) — 16.20 — 17.15 — 18.25 — 19.30 — 20.30 (*)

Partenza da Tricesimo: ore 7 — 8 — 9 — 10.10 — 11.40 — 12.48 — 14.50 — 15.45 (festivo) — 16.50 — 17.45 — 18.55 — 20 — 21 (*)

Arrivo a Tarcento: ore 7.22 — 8.22 — 9.22 — 10.32 — 12.2 — 13.10 — 15.12 — 16.7 (festivo) — 17.12 — 18.7 — 19.17 — 20.22 — 21.22 (*)

Arrivo a Nimis: ore 9.20 — 12 — 15.10 — 18.5

Arrivo a Buia: ore 12.10 — 15.20 — 18.15

Arrivo a Vedronza: ore 7.45 — 12.40.

N. B. — (*) Si arresta a Tricesimo nei giorni feriali.

(**) Si arresta a Tricesimo nei giorni festivi.

Tramvia del But

Tolmezzo -Paluzza

Partenze da Tolmezzo: ore 8.25 — 12.12 — 18.30 — 19.50 (*) — Arrivi a Paluzza: ore 9.40 — 13.30 — 19.45 — 21.5 (*)

Partenze da Paluzza: ore 5.15 (*) — 6.25 — 10 — 16.10 — Arrivi a Tolmezzo: ore 6.26 (*) — 7.36 — 11.11 — 17.21.

(*) Si effettua solo il lunedì e il sabato.

Tramvia del Degano

Villa Santina Comeglians

Partenze da Villa Santina: ore 9.15 — 15 — 20.5 — Arrivi a Comeglians: ore 10.23 — 16.8 — 21.13.

Partenze da Comeglians: ore 7.33 — 11.23 — 16.43 — Arrivi a Vila Santina: ore 8.40 — 12.30 — 17.50.

Linee automobilistiche diverse

Linea Pielungo - Spilimbergo

Parte da Pielungo: ore 6 — Bagni Anduins 6.40 — Pinzano 7.15 — Valleriano 7.25 — Spilimbergo: arrivo 7.50

Parte da Spilimbergo: ore 17.10 — Valleriano 17.35 — Pinzano 1745 — Bagni Anduins 18.20 — Arrivo a Pielungo alle 19.10.

N.B. — In coincidenza ad Anduins con tutte le linee. Resta sospeso i giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Linea Bagni Anduins - S. Daniele-Udine

Parte da Bagni Anduins: ore 6.40 — Pinzano 7.15 — S. Giacomo di Ragogna 7.35 — Arrivo a S. Daniele 7.50 — Parte da S. Daniele tramvia: 8.75 — Arrivo a Udine 9.15.

Parte da Udine tramvia: ore 16 — Arrivo a S. Daniele alle 17 — Parte da S. Daniele 17 — S. Giacomo di Ragogna 17.15 — Pinzano 17.35 — Bagni Anduins 18.10.

N.B. — In coincidenza con la linea Pielungo Spilimbergo ad Anduins; a S. Daniele con la tramvia e linee Codroipo Gemona.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile